



Buon Natale

GLI AUGURI DEL SINDACO

In qualità di Sindaco, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, a nome di tutti i dipendenti e a nome di tutti i Castellazzesi auguro un Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i lettori di Castellazzo Notizie.

Possano essere questi giorni dei momenti di felicità, di riflessione e di solidarietà.

Una solidarietà sincera, sia per chi vive nella nostra comunità, sia per chi soffre lontano da noi, magari dall'altra parte del mondo, e attende un segnale tangibile del Nostro Natale.

**Il Sindaco
Geom.Ferraris Gianfranco**

Un importante insediamento industriale a Castellazzo

INAUGURATA LA GUALAPACK

Sottolineato l'aspetto occupazionale della nuova moderna industria sul territorio. Riconosciuta al Comune la capacità di rendere minimi i tempi dell'iter burocratico che ha permesso l'insediamento.

Il 12 Ottobre scorso, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo stabilimento industriale della Società Gualapack s.r.l., alla presenza delle Autorità, tra cui il Prefetto, i Sindaci di Castellazzo Bormida e di Alessandria. Le strutture produttive costruite in tempo di record in poco più di un anno nell'ambito 3.19 o della Ponciona, interessando un'area di circa mq. 70.000.

I capannoni costruiti con tecniche all'avanguardia, si compenetrano bene anche con il paesaggio circostante, costituendo un impatto ambientale accettabile.

Infatti, tra le norme che disciplinano la convenzione urbanistica, afferente il Piano Esecutivo convenzionato approvato, sottoscritto tra la Ditta ed il Comune, è previsto il mantenimento e miglioramento del laghetto-stagno della Ponciona, punto importante sotto l'aspetto naturalistico, specie per la salvaguardia di speci ornitologiche stanziali e di passaggio, il



tutto anche in accordo con associazioni ambientalistiche, che hanno molto apprezzato l'iniziativa.

Tra le altre caratteristiche della Convenzione è previsto anche un parcheggio pubblico con accesso in strada Rampina Gioia ed una contribuzione determinante per il completamento delle opere infrastrutturali della località Rampina. Il gruppo Guala, significativo polo industriale della Provincia e anche oltre, con commesse anche in vari paesi esteri, tra cui un importante accordo commerciale con un importante gruppo delle Filippine, presente all'inaugurazione, con tale insediamento di rilocalizzazione dalla zona D3 di Alessandria, apporterà lavoro per circa duecento persone, con un indotto favorevole, ovviamente anche per Castellazzo, in termini di nuove entrate fiscali, in parte di nuove assunzioni e anche un completamento dell'area produttiva in corso di completamento a seguito dell'assegnazione dei lotti dell'ambito 3.14 o della Micarella, adiacente al comparto in argomento. Il Dott. Ro-

berto Guala, a nome dei fratelli e della Società, ha ringraziato il Comune di Castellazzo B.da, per la celerità e la disponibilità amministrativa, che ha consentito in tempi rapidi la realizzazione dell'impianto.

«Abbiamo dimostrato – dichiara il Sindaco, Gianfranco Ferraris - tempestività ed efficienza perfezionando il complesso iter burocratico in soli 14 mesi. Un tempo record. Tutto ciò è stato possibile per l'impegno costante dell'Amministrazione e la piena disponibilità dei dipendenti del Comune che su questo tema, rilevante per l'economia castellazzese, hanno dato il massimo della loro professionalità. Anche il signor Prefetto di Alessandria, in occasione dell'inaugurazione dell'impianto, ha espresso la giusta considerazione per la preziosa operatività dell'Ente che ha saputo far fronte ai complessi e gravosi impegni di competenza con grande efficienza e tempestività».

G.C.

Scheda a pagina 7

Solidarietà: un bene prezioso

VI SIAMO VICINI COME I VOSTRI FIGLI

Lettera aperta degli alunni delle quarte elementari di Castellazzo ai genitori dei bambini di S. Giuliano di Puglia

Cari mamma e papà, fino a mercoledì 30 Ottobre non conoscevamo il nome del vostro paese; sulla cartina geografica, appesa alle pareti della nostra aula, non compare S. Giuliano di Puglia, poi... Il giorno successivo tutti parlavano di questa località: televisione, radio, giornali con edizioni straordinarie ci annunciavano la tragedia.

Filippo ha rivolto un primo pensiero ai vostri bambini dedicando loro un minuto di silenzio.

E' il silenzio dei vostri figli che non ci sono più, ma che, comunque, restano vicino a voi per aiutarvi a sopravvivere. Lassù, con l'aiuto di una nuova mamma celeste, vi cammineranno a fianco come angeli trasparenti.

E' difficile non piangere, ma quei bambini vi chiedono di non farlo, perché vedervi tristi e addolorati è come spezzare un filo che ancora vi lega a loro.

Il paradiso e l'al di là sono due cose lontane e leggere, ma L'amore che vi lega è superiore, eterno ed invincibile.

Noi vi siamo vicini come i vostri figli, perché, anche se non vi conosciamo, sappiamo che cosa significa avere una mamma e un papà.

Il nostro pensiero, tramite voi, vada direttamente a loro, ai vostri figli lontani.

Il terremoto distrugge la terra, ma non la speranza di ritrovarli in un mondo migliore.

La famiglia è come un sole: può essere coperto dalle nuvole e non vedersi per un po', ma siamo sicuri che un giorno risplenderà ancora.

Un abbraccio....

**Gli alunni classe 4 a/b
Sc. El. G.Scavia
15073 Castellazzo B.da
Alessandria**

A colloquio con l'assessore Adriano Dolo

PER LE SCUOLE DI CASTELLAZZO UN GROSSO IMPEGNO DEL COMUNE

Eonerosa ed impegnativa la cura che l'Amministrazione comunale dedica alle scuole del paese. «Ci poniamo continuamente come obiettivo - dice il vice sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici Adriano Dolo - quello di rendere i nostri istituti scolastici sempre più sicuri e confortevoli per favorire lo studio, l'apprendimento e l'insegnamento, per agevolare l'attività degli allievi e degli insegnanti».

Alcune cifre fornite dallo stesso vice sindaco Dolo confermano l'attenzione che il Comune rivolge a questo settore. Per la materna e l'elementare i costi di manutenzione ordinaria, facendo una media degli anni dal 1998 al 2002, comprendendo anche le spese di gestione, tra le quali quelle per il riscaldamento, raggiungono i 58 mila euro. Per l'acquisto dei vari arredi e delle attrezzature per il

funzionamento delle scuole, la cifra si aggira dai 12 ai 15 mila euro, sempre all'anno. A tutto questo si devono aggiungere anche i 51 mila euro di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e la sistemazione degli edifici.

Al di là di questo, alla elementare e alla materna, sono poi stati eseguiti altri interventi come il rifacimento dell'impianto della centrale termica, e prossimamente inizieranno i lavori per la realizzazione delle uscite di sicurezza e per il rinnovo dell'impiantistica, per i quali occorre al progetto l'approvazione dei vigili del fuoco che ancora non è stata data. Intanto sono già stati reperiti i fondi per finanziare l'opera.

Per la scuola media, rispetto alla elementare e alla materna, i costi sono inferiori: una voce in particolare, quella del riscaldamento, facendo parte del com-

plesso e usufruendo dello stesso impianto del palazzo comunale, non incide sui costi di gestione della scuola. La spesa annuale per l'acquisto delle attrezzature è stata comunque fra i 6-7 mila euro, mentre la manutenzione straordinaria ha comportato costi da un minimo di 7 mila euro ad un massimo di oltre 22 mila. In quest'ultima sono da considerare gli interventi per la sistemazione del tetto avvenuti fra il 2000 ed il 2001, che dovranno continuare anche negli anni successivi. Insomma un impegno finanziario per le scuole complessivamente notevole per un paese come Castellazzo che, come tutti i Comuni italiani, ha anche accusato la riduzione dei trasferimenti statali che hanno inciso fortemente sulle disponibilità di bilancio.

Massimo Putzu

All'interno:

**Pro Loco e
Quartiere
Borgo Nuovo
I PRESEPI**

STATO CIVILE

NATI
Crivello Ivana, Falabrini Giacomo Sean, Leone Andrea, Meneghin Yuri, Zaza Enrico.

MORTI
Capra Giovanni Mario, Capriata Teresa, Colla Irma, Cuniberti Laura, Ferrando Felice Carlo, Gasti Adriana, Guerrino Enzo, Negri Filippina Caterina ved. Zilio, Nicolosi Rosalia ved. Nicolosi, Pestarino Maria ved. Molina, Rizzi Giuseppina.

MATRIMONI
Scalabrin Maurizio e Magrin Michela, Piacenza Giovanni Battista e Ragusa Marisa, Zappaterra Oscar e Marino Rossana, Leone Francesco e Bergo Roberta, Ruffato Gianni e Brogno Maria, Esposito Fabio Giulio e Mantelli Silvia, Messina Aldo e Baldon Emanuela, Scarsi Fabio e Ardesi Graziella, Temporin Gian Luca e Terzuolo Angela Giuseppina.

RESIDENTE N. 4285
Maschi n. 2066 - Femmine n. 2219
Capifamiglia n. 1875

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72
Direttore responsabile:
Nicola Ricagni
Segretario di Redazione:
Giancarlo Cervetti
Fotografie:
Cinefotoclub Gamondio
Fotocomposizione:
Fotolito sas - Novi Ligure
Stampa:
Litoservice - Novi Ligure

**ONORANZE FUNEBRI**
Giuliano
Servizio diurno e notturno festivo e continuato
Via Santuario, 1 - Tel. 0131.275.132 - 0131.270.888
CASTELLAZZO BORMIDA

**Poggio Carlo**
Autosoccorso - Autoriparazioni
Auto sostitutiva
Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 335.623.46.12

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL.ABIT. (0131) 27.56.76

SEMENTI MANGIMI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

DOLO GABRIELLA

**floricoltura Cermelli**
STRADA CASALCERMELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

PROGRAMMA RELIGIOSO NATALIZIO

- 16/12/2002: Novena di Natale animata dalle classi di Catechismo e coro tradizionale “Fra l’Oro”;
24/12/2002: Celebrazione di Mezzanotte e alle 22.00 Veglia di preparazione – durante la messa: Presepio Vivente con la collaborazione della Pro-Loco.
31/12/2002: Ore 17.00 -Te Deum di Ringraziamento;
01/01/2002: Messa di Ringraziamento per il nuovo anno;
06/01/2002: Epifania: riedizione del Presepio Vivente nel pomeriggio.

Castellazzese purosangue

DON GIAN PAOLO ORSINI
PARROCO A CASTELCERIOLO
Per molti anni è stato segretario del Vescovo

Il 27 Ottobre scorso, domenica, nella piccola, ma vitale Comunità di Castelceriolo, ha fatto il suo ingresso, nella Chiesa di S. Giorgio, il nuovo parroco Don Gian Paolo Orsini, castellazzese purosangue. Don Gian Paolo, classe 1968, è stato accolto festosamente dagli abitanti del paesello, accompagnato dal Vescovo di Alessandria, Mons. Fernando Charrier e delle Autorità locali. Tutti gli abitanti sono entusiasti del giovane curato, che si è reso subito simpatico, per la sua disponibilità e semplicità. Come citato anche sul settimanale “La Voce” di Alessandria, Don Gian Paolo, tra i tanti ringraziamenti non si è dimenticato dei Castellazzesi suoi concittadini. Il Vescovo di Alessandria, che ebbe Don Gian Paolo, per molti anni come suo Segretario, nel discorso commosso di congedo ha dichiarato: «E’ un mio familiare, una persona preziosa e piena di attenzioni, della quale mi privo a malincuore e che vorrei accanto a me come Segretario ancora per lunghi anni, ma per lui è giunto il momento di costruire qualcosa di indipendente come pastore e guida di una comunità».

G.C.



BENVENUTO TRA NOI DON GIAN PAOLO

Cari amici di Castellazzo, da un mese circa sono il segretario di un segretario. Proprio così. Non è un gioco di parole: mi sento il segretario del vostro don Gian Paolo che, dopo essere stato per anni il segretario di Mons. Vescovo, ora è il mio parroco e si avvale della mia collaborazione. State tranquilli comunque perché è in buone mani. Sono, come San Pietro, depositario delle chiavi non certo del paradiso, anche se il nostro paese non è poi tanto diverso e non manca quasi nulla. Sono in grado di aprire qualsiasi porta e per ora il nostro nuovo pastore non ha ancora trovato spiacevoli sorprese. Guido la macchina con prudenza, sono anche un buon meccanico e all’occorrenza so anche riparare qualsiasi guasto. Sono il braccio destro del don per la parte tecnica: perlustrazioni, guasti, occupazioni del salone, riscaldamento, ritrovamento di siti più o meno “archeologici” e via discorrendo. Mi ritengo molto fortunato: qualcuno ha detto a me e ai miei compaesani che ci è capitato il miglior parroco sul mercato. Era ora, dico, avevamo proprio bisogno di un giovane sacerdote per proiettarci nel futuro. Per ora è in fase di ascolto e di studio della situazione. Il suo lavoro di alta diplomazia svolto in passato, lo sta aiutando ma noi pensiamo che il suo viso chiaro, sereno e sorridente sarà un richiamo per tanti giovani che hanno perso l’entusiasmo di fare. Personalmente ho fiducia in lui e poi abbiamo un debole in comune: là buona tavola per cui quando ci invitano ad assaggiare non sappiamo dire di no, soprattutto per educazione, si intende! Abbiamo un’altra passione in comune: la bicicletta. La sua ha il cestino davanti, la mia il manubrio da corsa. Potrei invitarlo ad una gara: io potrei fare Coppi e lui Bartali è meglio di no perché se gli capitasse qualcosa dovremmo ricominciare da capo e dire: “Quando verrà il nuovo parroco?” Un difetto? Bè, direi nessuno, o forse sì, suonare le campane per i funerali ma entro certi limiti, mi raccomando, altrimenti in paese già si era sparsa la voce che era morto il Papa! Le doti che ho scoperto? Il buonumore, l’abilità nel suonare l’organo e cantare con una bella voce, la serenità e la dinamicità, la voglia di fare, l’amore per la sua chiesa. Benvenuto in mezzo a noi, don Gian Paolo.

Giorgio B.

RICONOSCETE I “THE PONY” ?

REVIVAL. Nella foto, ecco “The Pony”, il complesso musicale che ha imperversato nelle balere locali, della provincia e oltre, tra la fine degli

anni ’60 ed i primi anni del ’70. Si nota Edy, Alberto, Gian Mario, Enzo e Carmelo, di cui almeno tre molto conosciuti in paese: li riconoscete?!




COMUNE DI CASTELLAZZO B.
Provincia di Alessandria

AVVISO

Si rende noto che il primo lotto del nuovo colombario del Campo V, è prossimo all’ultimazione. Le prenotazioni dei loculi sono in corso presso l’Ufficio Tecnico comunale, ed i Cittadini, qualora interessati, potranno effettuarle o richiedere le informazioni in merito durante l’orario d’apertura (dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 13 e al sabato dalla ore 9 alle ore 12.30), eventualmente telefonando ai numeri telefonici 0131-272828 o 0131-272829.

Castellazzo B.da, Dicembre 2002

Il responsabile dell’Ufficio Tecnico
Carrea ing. Silvano

NOVITA' LIBRARIE IN BIBLIOTECA

Per la consueta rubrica delle novità librarie, vorrei segnalare che presso la Biblioteca Civica Comunale “F.Poggio” di Castellazzo Bormida, sono pronte e disponibili per il prestito, tra le altre, le seguenti opere di narrativa contemporanea:

G.P PANSA - I Figli dell’aquila
Speling & Kupfer, 2002

Romanzo anche questo, ma dove tutto è vero, sino all’ultimo dettaglio. Si tratta della storia di Bruno, attraverso gli occhi, i ricordi di Alba -una signora oggi , quasi ottantenne, dai quali si evince tra l’altro, la sua intensa storia d’amore. Bruno, uno dei giovani che, nell’Italia dell’autunno del 1943, scelsero di combattere nell’esercito della Repubblica Sociale italiana (Rsi). Erano appunto i figli dell’Aquila, lo stemma ufficiale della Rsi. Pansa antifascista da sempre, cerca di comprendere e spiegare le ragioni di chi si schierò con la Repubblica di Mussolini. E’ nello stesso paesaggio che fa da sfondo al partigiano Johnny di Beppe Fenoglio, quello in cui si svolgono queste azioni: fra la riviera ligure di Ponente, l’entroterra savonese -alessandrino e le Langhe, dove Bruno - insieme a tutti gli altri - vivrà la fase più insanguinata della guerra interna fino all’ aprile del 1945.



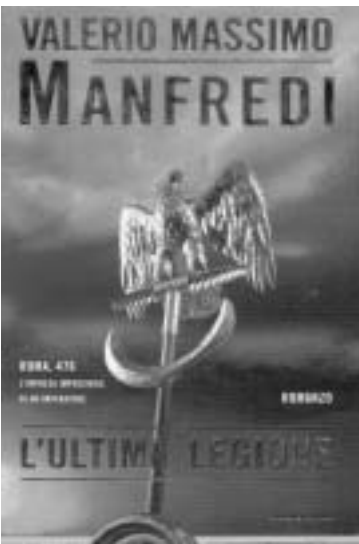
A.CAMILLERI - La paura di
Montalbano - Mondadori, 2002

Un altro libro del Commissario che - è stato detto più volte - è personaggio che cresce, che si modifica di avventura in avventura. E diventa a seconda dei casi, più saggio o più ribelle, più duro o più sensibile al dolore del mondo. Come capita a ognuno di noi quando i fatti della vita ci cambiano, perchè non scivolano addosso ma entrano dentro. E’ assolutamente normale quindi, che Montalbano possa avere paura...nei racconti che compongono questo volume, fresco di stampa ...” era vero, Livia aveva ragione. Lui aveva paura, si scantava negli abissi dell’ animo umano -. Aveva scanto perchè sapeva benissimo che, raggiunto il fondo di uno qualsiasi di questi strapiombi, ci avrebbe immancabilmente trovato uno specchio. Che rifletteva la sua faccia... “



V.M. MANFREDI - L ‘ultima legione
Mondadori, 2002

Roma,476. L’ impresa impossibile di un imperatore. Affascinante come al solito anche quest’ultima opera del nostro topografo del mondo antico. Ambientata in quella zona che si può definire l’ attuale pianura padana, tra Pavia, Piacenza, fino a Ferrara - Con questo romanzo Valerio Massimo Manfredi, regala ai suoi lettori una ulteriore prova, di quella felicità narrativa e potenza visionaria che lo rendono unico nella letteratura internazionale d’ intrattenimento. La fedeltà agli ideali, l’ amicizia, il coraggio dell’ altruismo, la passione dell’ amore, la formazione alla vita, sono i temi eterni che innervano un mondo colto nella malinconia del suo inarrestabile tramonto e illuninano di speranza una nuova civiltà al suo stato nascente, nel contesto storico dell’antica Roma.



G.SIMENON - Il primogenito dei
Ferchaux - Adelphi, 2002

Questo romanzo giallo pubblicato per la prima volta nel 1945 e diventato film negli anni ’60, con Jean Paul Belmondo e Charles Vanel (titolo in italiano “ Lo sciacallo”), tratta del mistero /scandalo che a metà degli anni trenta aveva travolto l’immenso impero economico dei fratelli Ferchaux, giunti in Africa, a fine ottocento come passeggeri clandestini. Con quali mezzi era stata accumulata quell’ enorme fortuna, di quali complicità avevano goduto i due fratelli e soprattutto che fine aveva fatto il vecchio Dieudonnè, il primogenito?, sono le questioni che Georges Simenon cerca di capire e di fare capire ai suoi lettori...



Segnalo, come sempre, anche qualche titolo tra i libri di lettura per ragazzi, assidui frequentatori della Biblioteca Comunale, in questa fase di tregua da Hanry Potter, o da Pinocchio (riflesso dalle vicende cinematografiche di Benigni): S.O'DELL - L'Isola dei delfini blu - Giunti (Supergru), 2002; A. FINE - Magia interrotta - Salani (Gl'Istrici) 2002; M.P. OSBORNE - In Australia tra i canguri - Piemme (Il Battello a Vapore), 2002; GERONIMO STILTON - Il galeone dei gatti pirati - Piemme (Il Battello a Vapore), 2000.

Antonietta Cresta



Presso la Sala esposizioni della Biblioteca

MOSTRA DELLE OPERE DI
GIOVANNI MASSOLO

Domenica 1° dicembre 2002, alle ore 10,00, presso la Sala Esposizioni della Biblioteca Civica Comunale “F.Poggio”, di Castellazzo Bormida, è stata inaugurata la mostra di Giovanni Massolo “Armonie in grigio et in silenzio”, sulla tecnica dell’incisione, le cui opere si suddividono sulla ricerca delle tematiche del’acquaforte, dell’acquatinta e della puntasecca. Esse appartengono ad uno studio curato e di elevato pregio, che vanno dal periodo degli anni ‘70 fino al 2002 ed ogni tecnica incisoria è mirata

ad un pubblico attento nel rilevare il pregio di questa tecnica così affascinante; ogni opera è incorniciata e per esaltarne il pregio si è utilizzato la “foglia d’oro”. Le incisioni sono reduci da una omologa mostra tenutasi ad Albissola Marina, dove ha riscosso un elevato successo. (da quanto, tra l’altro, si legge nella scheda di presentazione dell’artista). Completa la mostra un catalogo dal titolo: “Armonie in grigio et in silenzio”. La presentazione è a cura del prof. Carlo Proserpi.

Antonietta Cresta

Un intervento del Gruppo di maggioranza del
Consiglio Comunale di Castellazzo Bormida

VIGLIACCHI!

Mercoledì 6 novembre è stato perpetrato un gravissimo atto
vandalico al Sacrario e ai Ruderì della Benedicta.

Ignoti, ma fascisti, hanno divelto cartelloni, deturpato le lapidi commemorative accanendosi soprattutto sui nomi dei caduti, distrutto l’altare della cappella eretta a pochi passi dal luogo in cui più di cento ragazzi furono giustiziati. Il gravissimo attacco costituisce in primo luogo una intollerabile e umanamente ripugnante offesa recata alla memoria di tutti i Martiri della Resistenza. Esso rappresenta anche una vera e propria ferita al cuore della democrazia. Gli autori di questa barbara azione devono sapere che la loro vigliaccheria e la loro idiozia sono senza speranza poiché la cultura della democrazia è profondamente radicata nelle istituzioni e nella coscienza dei cittadini; ma tra gli idioti e le loro azioni si vantano di elaborazione del pensiero i cosidetti revisionisti che vorrebbero riscrivere la storia del Paese e della guerra di Liberazione mettendo sul banco degli imputati i Partigiani tra i quali molti hanno perso la vita per l’alto valore della Libertà. I revisionisti sono gli esecutori morali

dell’azione di mercoledì 6 novembre e a loro va tutto il disprezzo che meritano coloro i quali dimenticano che non esiste Patria al di fuori di quella sancita dalla Costituzione Repubblicana, quella Costituzione che le forze dell’antifascismo italiano scrissero sulle fondamenta della Resistenza e dei suoi Caduti. L’offesa alla Resistenza è offesa alla democrazia, e dunque, in ultima analisi, negazione della Patria. In Europa queste verità sono condivise da tutte le destre democratiche che tendono a isolare qualsiasi focolaio di neo fascismo con valori e programmi liberali (da noi in ogni caso non condivisi) che danno il significato autentico del confronto democratico e del rispetto. Ecco perché difendere i valori e i simboli della Lotta di Liberazione è un dovere di tutti gli Italiani, ovvio anche dei Castellazzesi che non tollerano sull’argomento nessuna forma di ignoranza.

Mimmo Ravetti
Capogruppo di maggioranza
in Consiglio Comunale

TABACCHERIA LAGUZZI
e DEGUSTAZIONE
«CAFFE COLOMBIA»
di Laguzzi Giuseppina
• LOTTO •
Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Laboratorio
Lavorazione del Legno
di CAMILLO CREPALDI
- COSTRUZIONI MOBILI
SU MISURA ED INFISSI
- PORTE INTERNE E SCALE
Via Casalcermelli, 5 - Tel. 0131.270520
CASTELLAZZO B. (AL)

**Str.Casalcermelli, 6
CASTELLAZZO B.DA**
**floricoltura
istarini** 0131/275444
produzione propria di primule, annuali, gerani, ciclamini, crisantemi, stelle di natale e piante ornamentali

Trattoria "Lo Spiedo"
Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184

**MOLINO ZERBA**
Produzione semole di grano duro,
rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

RISTORANTE "MICARELLA"

Via Acqui - CANTALUPO (AL)
Tel. 0131.275.898
Chiuso la Domenica

**Serramenti Metallici
CASARI GIORGIO**
*La finestra su misura,
a misura, per te.*
Via Castelspina, 16 - Tel. 0131.275602
15073 Castellazzo Bormida

TuttoQui
market
di
Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

PERFUMO PIERPIO
*Vendita - Riparazione Macchine
Agricole e Pompe - Impianti
Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio*
Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

**Chiappino**
Articoli regalo - Liste nozze
Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

**SALUMIFICIO CEREDA**
Mandirata & Abati
CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V.Emanuele - Tel. 27.5172
LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

Le iniziative per Natale

PRO LOCO: PRESEPE VIVENTE E TANTE ALTRE INIZIATIVE

La solidarietà è il tema portante delle iniziative e delle rappresentazioni che caratterizzano il Natale 2002 a Castellazzo. In quest'ottica, la Pro Loco porterà doni alla scuola materna sollecitando altresì contributi dalla popolazione per assistere 12 bambini che da dieci anni la Comunità Parrocchiale ha in adozione. Vivono tutti nelle favelas dell'India, dell'Africa, dell'Asia o dell'America Latina e chiedono un po' di posto nel Natale di chi è più fortunato.

In preparazione al Natale, viene allestito in paese uno spettacolo proposto dalle classi quarte della scuola elementare per raccogliere offerte e continuare il processo d'adozione di una bambina brasiliana, Joice (loro coetanea), che è sordomuta dalla nascita. La recita è in programma sabato 14 dicembre alle ore 11.

Ma il Natale a Castellazzo è davvero variegato e propone appuntamenti per grandi e piccini: spiccano i balli e i canti che sabato 21 dicembre animeranno il salone all'ex complesso dei Cappuccini.

Il clou resta ovviamente il presepe vivente (che si unisce a quello meccanico realizzato nell'oratorio della Santissima Pietà di via Verdi con statue in movimento e giochi d'acqua e di luci). Il presepe vivente è giunto alla 21ª edizione e ha ormai varcato

i confini territoriali, dal momento che i visitatori la notte di Natale arrivano persino da fuori provincia.

«Sono in fase di definizione gli ultimi dettagli di questa nuova edizione che vede impegnata la Pro Loco nell'ampliamento dello scenario all'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria per far posto a più di sessanta figuranti - spiega il presidente della Pro Loco, Gianni Prati -. La rappresentazione si rifarà agli usi e ai costumi della Palestina di 2000 anni fa e andrà in scena come sempre in concomitanza della messa di Mezzanotte. Il rituale si è consolidato negli anni: ci saranno l'annuncio con una veglia, l'animazione del presepio con i momenti che precedono la natività e l'accompagnamento dagli originali canti natalizi della corale parrocchiale».

Aggiunge Prati: «Lo scenario, accanto all'umile grotta, rappresenta un ambiente della Palestina con la città araba, il mercatino orientale, le botteghe di un angolo della città, il deserto, l'oasi con l'accampamento dei beduini e dei pastori. Sul fondale è ricavata tra le rocce una cascata con il relativo corso d'acqua e un ponte per il guado».

Nomadi e mercanti, ma anche tanti animali, animeranno i classici momenti del presepio consentendo ai visitatori di meditare

per qualche istante su un evento che da secoli immemorabili appartiene alla civiltà dei popoli. Il presepe vivente 2002 fornisce l'opportunità alla Pro Loco di coinvolgere un più ampio numero di castellazzesi nella realizzazione dello scenario e nell'animazione: si incrementa così la "rosa" di volontari che collaborano alle attività dell'associazione e questo è certamente un motivo d'orgoglio per l'intera comunità.

«Il presepe vivente era nato nel 1982 per iniziativa di un rione castellazzese, il Ponte Borgonuovo - dice ancora Gianni Prati - Si è sviluppato inizialmente secondo lo stile francescano con il tradizionale pastore locale, la lavandaia, la famiglia contadina. Nel corso degli anni si è via via rinnovato rendendolo più consono al luogo e al periodo storico dell'evento. Sono variati diversi costumi conservando la specificità di altri in particolare quelli dei Magi e della Sacra Famiglia».

Moltissimi castellazzesi hanno animato il presepe: angioletti e pastorelli dei primi anni si sono trasformati in mercanti o Magi delle rappresentazioni degli ultimi tempi nel segno della continuità della partecipazione attiva, quella che anche nel 2002 non manca certo agli abitanti del paese.

Massimo Delfino

Organizzato dal Comitato "Santa Pietà"

CI SARANNO NOVITÀ NEL PRESEPIO DI BORGONUOVO

A colloquio con Remo Chiappino, presidente del Comitato



Remo Chiappino, presidente del Comitato

Ci sarà anche l'effetto neve al presepe meccanico che dal 15 dicembre al 15 gennaio si potrà visitare alla chiesa della Santa Pietà al quartiere Borgonuovo Ponte di Castellazzo Bormida, organizzato dal Comitato "Santa Pietà" presieduto da Remo Chiappino. L'orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 19 od anche 20 nei giorni festivi. A Natale, S. Stefano ed all'Epifania rimarrà aperto tutto il giorno.

«E' il nostro orgoglio - ci dice Remo Chiappino - l'orgoglio di un quartiere che attorno al presepe si è stretto. Un presepe come ce ne sono pochi nella nostra provincia ed alla realizzazione del quale collaborano tutti gli abitanti di Borgonuovo Ponte, con la propria opera o con delle offerte. E quest'anno ci saranno delle novità, sarà rinnovato tutto il nostro presepe, abbiamo cambiato la sua disposizione, ci saranno una ventina di movimenti diversi, l'abbiamo reso più coinvolgente. Ci sarà anche la cascata, la neve che cade sopra il presepe. Ci saranno giochi di luci, di specchi che cree-

ranno l'effetto giorno e l'effetto notte, un centinaio di statue di diverse dimensioni. I pastori accanto al falò, il mugnaio con il suo mulino, le signore che lavorano la pasta, la donnina che raccoglie l'acqua dal pozzo, il ragazzo che gira lo spiedo, il taglialegna, il materassaio, i falegnami...»

Orgoglio di un quartiere. «L'idea nacque - ci rivela Gian Paolo Rangone che funge un poco da memoria storica - nel dicembre di vent'anni fa. Era, infatti, il dicembre dell'82 quando un gruppo di castellazzesi, guidato da Nello Massobrio, purtroppo scomparso, decise di allestire un presepe all'interno dell'oratorio della SS. Pietà, la chiesa del rione, unitamente alla rappresentazione vivente della Natività che si sarebbe svolta nella Parrocchia di S. Maria la notte di Natale. In seguito quest'ultima fu organizzata dalla Pro Loco. Già l'anno dopo il presepe fu esteso nelle sue dimensioni, realizzato un paesaggio fatto di montagne, pianori, laghi e fiumi, si perfezionarono gli effetti d'illuminazione. E di anno in anno si affinarono i dettagli, le tecnologie per creare un sempre nuovo e diverso interesse.»

Remo Chiappino aggiunge: «Non è faci-

le realizzarlo, il presepe. Cominciamo a ritrovarci alla metà del mese di ottobre e lavoriamo due mesi quasi tutte le sere. C'è sempre qualche particolare da ritoccare, qualcosa da definire, sembra di non dover finire mai. Ma poi quando il presepe prende vita, quando vedi che molte persone, non solo di Castellazzo, lo vengono a vedere e se ne tornano a casa con lo sguardo ammirato, allora la soddisfazione prende il sopravvento. E, dedotte le spese, i fondi che ci rimangono sono devoluti a scopi benefici: ad esempio nel '94 aiutammo le famiglie alluvionate di Alessandria. Il Comitato non ha infatti alcun scopo di lucro.»

Il Comitato oltre al Presidente Remo Chiappino ha nel suo organigramma Claudia Furlan, Vice-Presidente, Gian Paolo Rangone, Andrea Bondesan, Matteo Zucca, Franco Prati, Severino Scarpa, Michele Rotolo, Giuseppe Bagliani, Giuseppe Caligaris Carlo Massobrio consiglieri.

Un Comitato che per stare al passo coi tempi si è dotato anche di un sito internet: <http://borgonuovo.italia.com>.

Maurizio Priano



Particolare del presepe dello scorso anno

Casal Cermelli

DOPO L'EMERGENZA ORA LA MANUTENZIONE DEL RIO OLBICELLA

Il rio Olbicella ora non fa più paura agli abitanti di Casal Cermelli. E' stato, infatti, sistemato l'alveo del torrente con fondi della Regione Piemonte ancora relativi all'alluvione del 1994 e, annualmente, viene ripulito. Il rio Olbicella che attraversa anche Castellazzo sfocia nel Bormida. In passato si sono verificate diverse esondazioni che hanno allagato campi e parecchie abitazioni che distano pochi metri dal torrente. Con l'alluvione del 1994 il Comune di Casal Cermelli ha ottenuto due finanziamenti regionali: 75 mila euro per sistemare le sponde e, poi, altri 75 mila euro nel 1996/97 per gestire l'appalto, insieme al Comune di Castellazzo, per la manutenzione dell'alveo. «Siamo riusciti - spiega il sindaco Francesco Zanini - ad andare oltre l'emergenza facendo manutenzione. Non è stato speso denaro pubblico invano, i risultati sono lampanti e sotto gli occhi di tutti». Con quest'opera di manutenzione che il Comune di Casal Cermelli porta avanti con Castellazzo Bormida ormai da diversi anni, si riuscirà a tenere lontana l'emergenza. «Dopo il 1994 - asserisce l'assessore all'ambiente della Regione Ugo Cavallera - sono stati stanziati 2 mila miliardi per le opere pubbliche, ed è stato quasi tutto realizzato. Il primo obiettivo, però, che ci siamo posti è stato proprio quello della manutenzione di tali opere, in particolare di quella dei corsi d'acqua. Diciamo che Casal Cermelli ha percorso i tempi». La Regione Piemonte demanda tali compiti alle amministrazioni locali, però, continuando a dare una contribuzione. «Con una piccola e costante manutenzione - prosegue l'assessore Cavallera - si evitano problemi futuri».

Si tratta, insomma, di una sorta di micropolitica di difesa del suolo. Il tratto di competenza dell'Amministrazione di Casal Cermelli è di 8 chilometri, il rio complessivamente è lungo 15 chilometri. «Su questo argomento esisteva solo una legge dei primi del Novecento - sottolinea il sindaco Zanini - che demandava ai proprietari dei terreni la pulizia del torrente, ora sono le Amministrazioni locali che se ne fanno carico per la salute del territorio comunale». Il costo annuo di tale opera si aggira intorno ai 5/10 mila euro, l'intervento avviene a settembre nel momento di transizione tra il raccolto e la nuova semina.

Marzia Persi

fatti socio alla

S.O.M.S.

bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI, 9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

self service

forniture ufficio

cartotecnica piemontese



Via dell'Edilizia 10 - zona D/3
15100 ALESSANDRIA - AL
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)
Fax 0131 346855

Intervista all'assessore all'urbanistica

ARGINE SUL BORMIDA: IL CONFRONTO HA PORTATO A RISULTATI POSITIVI PER TUTTI



L'assessore Boidi

Nel numero di luglio del nostro giornale abbiamo dato notizia dell'avvenuto appalto dei lavori previsti dal "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico", adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po nell'aprile dell'anno 2001.

Alla presentazione del progetto è stata invitata la cittadinanza e sono state invitate le organizzazioni di categoria in rappresentanza degli agricoltori, proprietari o coltivatori dei fondi su cui si svolgeranno i lavori.

Il Comune si è fatto portavoce di una serie di richieste avanzate dal mondo agricolo e tese a salvaguardare il più possibile l'integrità dei fondi rispetto alla possibilità di vederli scorporati in più parti, quando questo non fosse stato motivato da immodificabili esigenze tecniche.

Chiediamo a Giuseppe Boidi, Assessore all'Urbanistica, se sono state accolte tutte le osservazioni di cui l'Amministrazione Comunale si è fatta portavoce.

«All'incontro svoltosi a settembre nel palazzo comunale di Borgoratto, spiega l'Assessore Boidi, l'ing. Armani del Magistrato Po' ci ha presentato il progetto definitivo degli argini accogliendo, nella maggior parte dei casi, le osservazioni che erano state presentate e con l'impegno di dare soluzione, in corso d'opera, a qualche problema ancor non del tutto risolto. L'impegno e la disponibilità dimostrata dal rappresentante del Magistrato per il Po', hanno sicuramente contribuito a stabilire un rapporto di fattiva collaborazione per arrivare al completamento delle procedure che precedono l'inizio dei lavori.

Il percorso dell'argine non si è discostato di molto da quello che era stato già indicato, e, probabilmente, si sono persino realizzate delle economie.

Nel momento in cui i lettori leggeranno questa intervista dovrebbero essere già

arrivate, ai proprietari e conduttori dei fondi, le comunicazioni di legge per l'acquisizione dei terreni e l'inizio dei lavori».

Nello scorso numero del giornale ci eravamo soffermati sui problemi della sicurezza, ora, anche alla luce di quanto è successo recentemente in altre parti del paese quel tema sembra ancor più di attualità.

«Certo, ci dice Boidi, nelle scorse settimane abbiamo avuto modo di constatare come gli eventi calamitosi legati all'andamento meteorologico possano giungere imprevisti ed imprevedibili; potremmo citare una lunga serie di danni arrecati dalle esondazioni di torrenti e fiumi in tutte le regioni dell'Italia settentrionale ed anche a pochi chilometri da noi come ad esempio nel tortonese.

La ricerca della sicurezza, almeno per quanto può dipendere dalle nostre scelte, ha indotto l'Amministrazione comunale, supportata anche dal parere favorevole espresso dalla Commissione consigliare Urbanistica e Lavori Pubblici, ha far svolgere un'indagine idro-geologica per sapere se gli argini, ipotizzati dal Piano Stralcio 45 lungo il corso del torrente Orba, siano o meno necessari e per sapere quindi se in caso di piene concomitanti dell'Orba e della Bormida dobbiamo temere qualche pericolo.

Lo studio, eseguito a margine della variante del Piano Regolatore, si svolge secondo le indicazioni del Servizio della difesa del suolo della Regione Piemonte che si è impegnato a presentare i risultati così ottenuti all'Autorità di Bacino del Po' per ottenere una diversa definizione delle aree a rischio di esondazioni e quindi riduzione delle fasce fluviali, se i risultati saranno positivi; o per consentirci, in caso contrario, di poter richiedere con fondate motivazioni il completamento delle arginature anche da quel lato del territorio».

Si conclude qui la prima parte dell'intervista sul problema dell'argine sul Bormida e per onor di cronaca occorre dire che abbiamo ascoltato le associazioni degli agricoltori sui risultati raggiunti dopo gli incontri con l'Amministrazione Comunale e con il Magispo. Domenico Pesce, per la Coldiretti, ci ha detto che dopo gli incontri fatti: «possiamo ritenerci soddisfatti per quanto riguarda il taglio delle proprietà». Le nostre richieste sono state in grossa parte accolte e possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti». Il Dr Cavallero, tecnico dell'Unione Agricoltori, ci dice: Se verranno mante-

nuti gli impegni della riunione di fine ottobre, siamo soddisfatti. Tutto tranquillo dunque?

Il dato negativo, ci dice l'Assessore Boidi, è invece lo straripamento del rio Bozzola e dei fossati suoi affluenti che ha allagato vaste zone a cavallo alla strada provinciale per Nizza con probabili danni alle colture in atto.

Il mancato rapido deflusso delle acque è stato causato, a nostro avviso, oltre che da una massa veramente consistente di acqua, anche dai lavori di manutenzione non ancora ultimati da parte del comune di Alessandria al rio Betale che riceve le acque del Bozzola dal lago lungo via Acqui, al confine di Cantalupo, e le accompagna al fiume Bormida, e da una sezione forse insufficiente del ponte sotto la strada provinciale sopraccitata, via Acqui. Il nostro Ufficio Tecnico sta predisponendo, con quello del comune di Alessandria e con il competente ufficio della Provincia, un intervento che ci auguriamo sia il più rapido possibile per evitare il ripetersi di nuovi straripamenti. Confidiamo inoltre che oltre a quanto l'ente pubblico deve obbligatoriamente fare per competenza in questa materia, anche i Cittadini collaborino a mantenere sgombri i corsi d'acqua per esempio non buttando in essi materiali vari che possono e devono essere smaltiti in altro modo e a quegli agricoltori che se ne fossero dimenticati, dobbiamo ricordare che il mantenere puliti gli scoli delle acque oltre ad essere una buona pratica agronomica a volte può essere una necessità per non veder vanificato il frutto delle proprie fatiche e, a volte, anche un obbligo dato da leggi e/o regolamenti.

Si conclude qui l'intervista Boidi, ma per onor di cronaca occorre dire che abbiamo anche ascoltato le associazioni degli agricoltori sui risultati raggiunti dopo gli incontri con l'Amministrazione Comunale e con il Magispo. Domenico Pesce, per la Coldiretti, ci ha detto che dopo gli incontri fatti: «possiamo ritenerci soddisfatti per quanto riguarda il taglio delle proprietà». Le nostre richieste sono state in grossa parte accolte e possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti». Il Dr Cavallero, tecnico dell'Unione Agricoltori, ci dice: Se verranno mantenuti gli impegni della riunione di fine ottobre, siamo soddisfatti.

Un cauto ottimismo, quello delle Associazioni, che deve fare i conti poi con la pratica realizzazione. Finora però il confronto è stato costruttivo.

l.r.

È la dottoressa Paola Tardito

NUOVO FUNZIONARIO IN COMUNE

L'ufficio tecnico del Comune di Castellazzo Bormida ha, dallo scorso 11 novembre, una nuova presenza, quella della dott. Paola Tardito. Paola Tardito è stata nominata istruttore tecnico dell'ufficio castellazese a seguito della vincita del concorso indetto nel Comune di Castellazzo. Si tratta del suo primo incarico, la funzione della dott. Paola Tardito è quella di coordinatore dell'ufficio e di coordinatore dei rapporti esterni con i professionisti presenti sul territorio. Paola Tardito nel suo lavoro è coadiuvata dal geometra Giancarlo Cervetti e dal dott. Edoardo Barisione. Al momento, a detta della dott. Tardito, le competenze dell'ufficio non sono particolarmente problematiche: «Svolgiamo - dice la dott. Tardito - normale amministrazione dell'ufficio tecnico».



Paola Tardito

Al Circolo “Nicola Bodrati”

EZIO RE È IL NUOVO PRESIDENTE

Rilanciare il circolo è la parola d'ordine di tutto il consiglio

Il consiglio del Circolo di Lettura “Nicola Bodrati” è stato completamente rinnovato nelle ultime elezioni del 29 settembre.

Ezio Re è il nuovo presidente, mentre Giovanni Prati è stato nominato vice presidente ed ha l'incarico anche di segretario. I nuovi consiglieri sono Giuseppe Aime; Giovanni Capra; Carletto Moccagatta; Giuseppe Ravetti e Giuseppe Sburlati. Alla carica di revisori dei conti sono stati nominati: Vittorio Doglioli e Giannetto Re.

L'obiettivo principale del nuovo consiglio è quello di far rimettere in moto l'associazione con le sue attività.

«Vorremmo rilanciare il Circolo come punto di incontro per tutti - ci spiega in un'intervista Ezio Re E' nostra intenzio-

ne aprire il circolo di lettura a tesserati più giovani ed alle donne, che finora non hanno mai figurato nella lista dei soci».

La prima iniziativa è stata rivolta proprio alle donne. Una serata conviviale è stata organizzata, infatti, nelle scorse settimane per cercare di far conoscere più da vicino il Circolo alle signore di Castellazzo. I nuovi consiglieri sperano di incrementare il numero dei soci nei due anni, in cui saranno in carica. I tesserati attualmente sono circa un centinaio, ma in altri momenti, erano arrivati ad essere oltre duecento, come afferma il nuovo presidente.

Nelle parole di Re si registra un'apertura verso l'esterno, ma non solo. Infatti, cementare i rapporti tra gli attuali tesserati

è un altro degli obbiettivi, esposti dal nuovo presidente.

«Inizieremo con il programmare degli incontri più regolari tra i soci. Ed in futuro cercheremo di organizzare degli appuntamenti, che coinvolgano anche il paese».

Le future iniziative sono tutte ancora in fase di organizzazione, ma il Circolo pensa di portare avanti dei progetti, che abbiano affinità con le attività tipiche di Castellazzo. In questo senso ci sono stati i primi contatti con l'amministrazione comunale.

«Sia il sindaco, Gianfranco Ferraris che l'assessore Maria Daville, hanno dato la loro disponibilità nel sostenere il Circolo in futuro» - racconta ancora Re.

Il nuovo presidente precisa con decisione che: «il consiglio si è proposto di collaborare tutti insieme e di procedere di comune accordo. Il presidente è solo un primus inter pares».

Giovanni Prati, vice presidente, elenca i primi tentativi per rendere anche più accogliente l'ambiente delle sale del Circolo. «Sono stati poi restaurati e fatti tornare al loro posto i quadri dei padri della patria: Garibaldi; Mazzini; Cavour e Vittorio Emanuele II».

Aime, uno dei consiglieri, ricorda che rilanciare il Circolo è anche un problema economico. «Purtroppo bisogna prendere atto che per portare avanti certe iniziative abbiamo bisogno anche di “sponsor” che ci supportino nelle spese».

L'invito che ora i membri del consiglio



Ezio Re

rivolgono ai loro concittadini è quello di prendere parte alla vita e alle iniziative del Circolo.

Quest'associazione vanta una storia di oltre 150 anni di attività ed è stata fondata nel 1848, in pieno Risorgimento, dal sacerdote Nicola Bodrati, a cui oggi il circolo è dedicato.

La figura di questo prete, nato nel 1798 e morto nel 1884, è assolutamente fuori dal comune. La sua formazione e soprattutto le sue idee liberali, prima lo hanno allontanato dal Piemonte e poi condotto in esilio. Ritornato a Castellazzo, dove era nato, venne eletto sindaco, rimanendo in carica fino al 1852, e nello stesso anno fondò il “gabinetto di lettura”.

Lo scopo originale del “gabinetto” era quello di garantire una certa istruzione alla vasta maggioranza della popolazione, consentendo così alla gente comune di accedere alle elezioni.

Alla figura del suo fondatore, il Circolo ha dedicato una pubblicazione nel 1998, in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni della sua attività.

Angela Agostino



Il consiglio direttivo

Centro diurno AISM 2000

UN NUOVO PULMINO PER IL TRASPORTO DEI MALATI

Il generoso contributo della Cassa di Risparmio di Torino ha reso possibile il potenziamento delle attività del “Centro”.

In un'atmosfera festosa e simpatica, si è svolta sabato 23 novembre scorso, l'inaugurazione ufficiale del nuovo pulmino Movano, detto “movanino” adibito al trasporto dei malati, che è stato possibile acquistare grazie, soprattutto, al generoso contributo di 15.000 Euro concesso dalla Fondazione CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. Sul sagrato del Santuario Madonnina dei Centauri di Castellazzo Bormida si sono riuniti: una folta rappresentanza dei malati che frequentano abitualmente il Centro Diurno AISM 2000, presso l'adiacente Pensionato “S.Francesco”, i dirigenti della Sezione Provinciale dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Alessandria, il Presidente Regionale dell' A.I.S.M., il Presidente e l'Amministratore dello stesso Pensionato, il rappresentante del Sindaco di Castellazzo con l'Assessore ai Servizi Sociali Sig. Maria Daville Ricagni, il Parroco ed il Rettore del Santuario.

Era soprattutto presente il rappresentante della Fondazione C.R.T., Rag. Agostino Gatti al quale è stato calorosamente riconosciuto il fattivo interessamento dimostrato, anche in questa occasione, per la concessione dell'indispensabile contributo. Questi, dopo un breve discorso di circostanza da parte del Presidente Provinciale dell'Associazione, Prof. Bruna Alessandrin, e del Parroco di Castellazzo, Don Gianni Cossai, che ha benedetto il mezzo, ha effettuato, tra gli applausi dei presenti, il taglio del nastro tricolore che avvolgeva il pulmino.

Anche il Presidente e Coordinatore Regionale dell'Associazione Sclerosi Multipla, Prof. Enrico Morgando ha pronunciato un breve saluto, plaudendo alla importante iniziativa della Sede di Alessandria con la gestione del Centro Diurno che ospita sino ad oltre trenta malati che vi giungono, per la maggior parte, con i tre automezzi, adegua-

tamente attrezzati; iniziativa che, ha auspicato, venga imitata anche da qualche altra Provincia.

Un caloroso applauso è stato tributato sia ai suddetti discorsi che, in particolare, ai bravi volontari che si dedicano giornalmente alla guida di tali mezzi ed all'assistenza degli invalidi trasportati, nonché agli obiettori di coscienza che prestano od hanno prestato la loro preziosa opera a favore dei malati.

Al termine della cerimonia i partecipanti si sono trasferiti negli adiacenti locali del Centro Diurno presso il Pensionato per un piccolo rinfresco, durante il quale anche il Presidente del Pensionato stesso, Geom. Mariano Pastore, ha rivolto un commosso saluto ai presenti, accennando alle future prospettive decise dalla sua Amministrazione per realizzare, con l'aiuto di altri Enti od Istituti, una nuova idonea ristrutturazione del fabbricato esistente per accogliere più adeguatamente un maggior numero di malati, offrendo tutti i necessari servizi per un migliore soggiorno anche di tipo residenziale.

La Prof. Bruna Alessandrin ha quindi offerto ai volontari che hanno collaborato, in provincia, all'ottima riuscita della manifestazione nazionale “UNA MELA PER LA VITA”, e che sono stati qui convocati in concomitanza con la predetta cerimonia, un piccolo ricordo in ringraziamento della preziosa opera prestata e che ha dato un eccellente risultato con la raccolta di oltre 41.000 Euro.

Fra i presenti è stata gradevolmente notata la presenza anche di un'altra preziosa sostenitrice dell'Associazione, l'attrice Sig. Angela Masini di Frugarolo, che ha voluto partecipare con entusiasmo alla manifestazione di solidarietà verso i nostri ammalati.

Dino Cappelluti



IMMOBILIARE
TRE TORRI sas

Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI

AGRICOLA
CASTELLAZZESE

DI ANGELERI STEFANIA

Laguzzi
Paolo Mario

Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

FC / F.lli CIMINO s.r.l.

Costruzioni Generali

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA

Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)

GUALAPACK



Appartenente al Gruppo Guala (Gruppo presente sul mercato dal 1955), Gualapack deve il nome al suo prodotto principale – il Cheerpack – un packaging esclusivo e originale. Nasce come contenitore per bevande isotoniche dedicate a chi fa sport (bevande a base di vitamine, integratori, sali minerali), ma presto diviene il contenitore ideale per tutte le occasioni ‘fuori casa’ (tempo libero, ricreazione, gioco, sport) in cui il prodotto contenuto (oggi non solo bevande, ma gelati, creme, gelatine) deve essere fruibile immediatamente. Benché la sua presenza sul mercato sia relativamente recente, Gualapack ha raggiunto in pochi anni un fatturato consolidato di oltre 50 milioni di Euro, con 300 dipendenti. La base del suo successo consiste nell’attenzione rivolta all’innovazione e alla qualità del prodotto. La Gualapack è posseduta al 75% dalla famiglia Guala (il Dr. Roberto Guala ne è Presidente) e al 25% dall’Ing. Andrea Tacchella (che ne è Amministratore Delegato e Direttore Generale). Sta continuando a crescere grazie ad acquisizioni strategiche legate al suo business. Prima acquisizione: Robino & Galandrino Spa di Canelli, azienda produttrice di macchine per il confezionamento/riempimento del cheer pack. Seconda acquisizione strategica: Safta, società ‘storica’ nella produzione di cellofan e uno dei produttori europei più qualificati di film accoppiati di alta qualità, ossia i film che Gualapack acquisiva dalla Safta stessa per produrre i suoi contenitori flessibili. Tali acquisizioni consentiranno a Gualapack di contenere i costi, migliorando al tempo stesso l’area di Ricerca & Sviluppo al fine di realizzare prodotti innovativi nei vari settori d’impiego (alimentare, farmaceutico, cosmetico, industriale). Dal nuovo stabilimento di Castellazzo Bormida escono oggi 250 milioni di cheer pack. L’azienda ha migliorato il suo prodotto con un brevetto esclusivo per il sigillo di garanzia iniziale, conquistando i mercati americani ed europei. Obiettivo per il futuro? Neanche a dirlo, aumento del fatturato e dell’occupazione.



Un incarico di prestigio e di responsabilità

MARIA DAVILLE PRESIDENTE DI “CONFAGRICOLTURA DONNA”

È possibile coniugare casa, lavoro, impegno politico e Associativo? Certo. Maria Daville, sposata, due figli, non solo regge l’assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istituzione del Comune di Castellazzo dal 1999, ma ultimamente ha assunto la carica di presidentessa provinciale Confagricoltura Donna, l’Associazione Femminile dell’Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria. «In amministrazione ho fatto il mio apprendistato come consigliere comunale - dice - quindi mi è stato offerta dal sindaco la delega dell’assessorato alla Pubblica Istruzione, un incarico che cerco di portare avanti con la massima attenzione per non tradire la fiducia riposta in me dal primo cittadino e dagli elettori». Una piccola realtà, quella del Comune di Castellazzo in cui tutto deve funzionare nel migliore dei modi: i cittadini sono i migliori giudici dell’operato degli amministratori, visto le dimensioni del paese che permette un controllo continuo. «Qui ci si conosce tutti - incalza l’assessore - i problemi che ci vengono presentati debbono essere risolti in fretta. Abbiamo una serie di realtà che funzionano, dalla biblioteca civica alle scuole, fortunatamente sono stati risolti al meglio i problemi dell’edilizia scolastica». Castellazzo è una realtà viva: il Comune ospita mostre, manifestazioni di intrattenimento, che hanno il loro “clou” nella terza domenica di settembre, alla festa patronale della Madonna Addolorata, con una serie di manifestazioni che hanno il supporto della Pro Loco. Dalla cultura all’agricoltura, un passo che non sembra breve solo in apparenza. Perché nelle ottocento aziende della provincia alessandrina condotte dal gentil sesso, occorre senso pratico, organizzativo, conoscenza delle nuove tecnologie, insomma la cultura che si sposa ad una attività economica importante. «Stiamo facendo quattro corsi di formazione basati sull’informatica e sulla cultura



Maria Daville

biologica - dice Maria Daville - ci attiviamo per dare spazio a tutte quelle informazioni che permettano di migliorare la coltura dei campi, di stare al passo con i tempi in un settore che non ammette pause o tentennamenti di sorta». Uno stand a Dolci Terre di Novi un convegno dal titolo significativo, “Sempre la zolla delle disparità di genere”, vede le donne che lavorano nell’agricoltura come referenti e protagoniste per il varo di una politica legislativa che proponga strumenti di parità. Insomma donne tenaci all’attacco per far valere la loro professionalità in un campo che sino a qualche tempo fa era di assoluto predominio maschile. Una serie di iniziative per far conoscere anche il “pianeta agricoltura” alle scuole saranno promosse di concerto con l’Agriturist dalla Confagricoltura Donna dal titolo suggestivo e accattivante “Scatta il verde, vieni in campagna”, una proposta di educazione agro-alimentare destinata ai giovani. «Far conoscere la campagna - dice l’assessore-presidentessa - è un compito civile, ma anche di elevazione morale e culturale».

Romano Pasquale

SI RINNOVA PIAZZA SAN MARTINO

Nuova configurazione urbanistica della nota “Piazza San Martino” e cioè dell’incrocio tra le vie Umberto I, Guglielmo Marconi, e Carlo Alberto, dove il fulcro è la Chiesa, appunto, di S. Martino. L’Amministrazione comunale dopo le recenti asfaltature delle vie succitate, ha voluto valorizzare la zona della Chiesa e parrocchia, uno dei migliori scorci urbanistici del paese. Infatti, se si traguarda il caseggiato di via G. Marconi dalla ex-Casa natale di Giacomo Panizza, ora dei Sigg. Pellati, si può osservare ancora l’originale assetto edilizio, reso ancora più suggestivo

dalle recenti opere di restauro, operate sapientemente dai proprietari dei due palazzi dove sorgeva l’ex distributore. E’ stato realizzato quindi un marciapiede carrabile, che collega la chiesa con la casa di proprietà Capra, dove è stato progettato un varco veicolare, per consentire l’accesso a via Marconi, che diverrà con tutta probabilità un senso unico. Il marciapiede che fungerà soprattutto da percorso per i pedoni, sarà rivestito all’interno con ghiaietto, al fine di dare una connotazione non contrastante con l’ambiente circostante.

G.C.

RIUNIONE DELLA LEGA FNP-CISL

Venerdì 11 ottobre 2002, al Circolo Fenelc di Castelferro, si è tenuto il Consiglio Direttivo della Lega FNP – CISL di Al-Sud, nel corso del quale si sono discusse le attività svolte dal momento di apertura della sede a tutto il 30 Settembre 2002 e si sono valutate le attività future nel merito di una espansione dei servizi sul territorio di Lega. Si è stabilito un ampliamento delle attività sociali di aggregazione e si è raggiunta l’intesa su di un maggior coinvolgimento con le istituzioni sul territorio di competenza per una migliore qualità della vita degli abitanti.

BULFI OTTICA

di Lucia Delfino

**fotografia,
ottica e orologeria**

via xx settembre, 8
tel. 0131.275.368
15073 CASTELLAZZO B.



DOMENICO RICAGNI

IMPRESA
EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794



Falegnameria

Crepal di

di G. & F. Crepaldi s.n.c.

**Produzione Mobili
Serramenti e porte su misura**

Lab.: 15073 Castellazzo B.
via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655
PREMIO MERCURIO D'ORO 2001 Città di Alessandria

Impianti elettrici, elettronici,
antifurto, telefonici
Impianti d'antenna TV SAT

IMPRESA ELETTRICA

di Franco Fabi

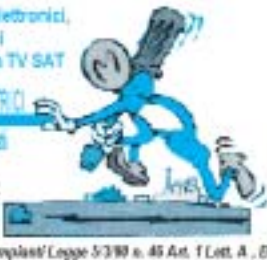
Castellazzo B. da

via Castelpina 12

Tel. 0131.275164

Cel. 338.1484355

Ingresso abilitato agli Impianti Legge 5/3/90 n. 45 Art. 1 Lett. A, B



Cresta Luigi
Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

Panetteria
Pasticceria

Negri Roba
Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

CASTELLAZZO B.da
ALESSANDRIA
TEL. 0131-275363

Nerio Ruffato
ORTOFRUTTICOLI

STRADA CASTELPINA, 1
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

L'AGRICOLA RICAMBI
SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

Bottini
Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da


ANTICA LOCANDA
Giuliano
RISTORANTE
Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ


Tuoco Cook
Accompagnatori Unisex
Via B. Grassi, 3/A - 15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 44.96.77
PRENOTAZIONI ANCHE PER APPUNTAMENTI

CENTRO FRUTTA
di Sciorati P. & C. S.n.c.


via Marconi n. 2
ang. piazza San Martino
Castellazzo B.da (AL)
tel. 0131.270168

TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA

Il Fiore del Millennio
di Maghini Savina


Via XXV Aprile, 26
15073 Castellazzo B.da
Tel. 339.1657761
Tel. Ab. 0131.270489
Tel. Negozio: 0131.270600
Confezioni personalizzate - Addobbi -
Cerimonie - Ogni occasione felice - Arte funebre

I vantaggi di un comportamento corretto dei cittadini

TRATTIAMO BENE I RIFIUTI

La raccolta differenziata è una soluzione intelligente, ma per essere attuata nel modo giusto occorre la collaborazione individuale e collettiva di tutto il paese

CONTENTITORI MARRONE
nei quali depositare i rifiuti domestici deperibili, quali avanzi di cucina e scarti di generi alimentari. Sono questi materiali che essiccati e lavorati possono trovare un adeguato utilizzo nell'agricoltura.

CONTENTITORI GIALLI
nei quali depositare carta e cartone. Materiali che possono essere rilavorati e utilizzati per la produzione di nuova carta.

CONTENTITORI BIANCHI
Nei quali depositare la plastica utilizzata dalle famiglie (bottiglie, flaconi, ecc.). Nello stesso contenitore possono essere introdotti materiali leggeri di alluminio (lattine di bibite, scatole, ecc.). Anche questi materiali possono essere rilavorati e utilizzati per produzioni diverse.

CONTENTITORI VERDI
Nei quali depositare il vetro. E' questo un materiale che può essere fuso e nuovamente lavorato per nuove produzioni da diverse aziende del settore.

I RIFIUTI INGOMBRANTI
Si tratta di quei rifiuti che non possono essere introdotti direttamente in contenitori specifici, ma devono essere portati direttamente dal cittadino nell'AREA ECOLOGICA appositamente creata dal Comune. Vecchi frigoriferi, cucine, materassi, ecc., depositati nell'isola ecologica, verranno selezionati e ricuperati dalla ditta incaricata per lo smaltimento più opportuno.

AVVERTENZE
Il non rispetto di queste regole, oltre a rendere vani gli sforzi organizzativi ed economici del Comune, comporta l'applicazione di SANZIONI ai cittadini inadempienti. Anche per questo, pare, possano essere evitati comportamenti lesivi degli interessi collettivi, ma anche personali.

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI

SERGIPPO

Via Panizza, 10
Tel. 0131.270535
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

RAVERA
GIUSEPPINA

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08


Residenza Le Tre Torri
Prossima costruzione
Residenza
"LE TRE TORRI"
Immobiliare SIMCO s.r.l.
posta in via Maria Teresa di Calcutta (propaggine di via Liguria)
ALLOGGI A PARTIRE DA LIRE 120.000.000
Costruzione: Impresa Edile Candiotto • Per informazioni telefonare al 0131.270.576

FRAZIONE VERDE
Il materiale derivante dal taglio di erba, siepi, alberi deve essere depositato nell'AREA ECOLOGICA direttamente dal cittadino (evitando assolutamente di introdurlo nei cassonetti!). Anche questo materiale, opportunamente lavorato può essere riutilizzato in agricoltura.



È un problema di civiltà, ma porta in se anche un significato economico tutt'altro che marginale. La responsabilità di ognuno di noi, la giusta attenzione ad una problematica nuova volta alla salvaguardia dell'ambiente e al contenimento dei costi dello smaltimento dei rifiuti, sono condizioni di primaria importanza. Un paese (il nostro) più pulito ed accogliente, un ricupero economico dei rifiuti che possono essere trasformati in materia prima e riutilizzabili, uno smaltimento corretto e meno invadente per il territorio, bollette meno salate per i cittadini. Sono queste le conseguenze positive di giusti comportamenti ed attenzioni di tutti (singoli cittadini, famiglie, aziende, attività in genere). I castellazzesi, quando è stato necessario, hanno saputo rispondere al

meglio ad ogni iniziativa capace di migliorare la qualità della vita nel loro paese. Questa è un'altra occasione che può dimostrare la loro sensibilità, il loro essere orgogliosi del loro paese, di non essere secondi a nessuno di fronte a problemi di grande rilevanza economica e sociale. Per questi motivi, pensiamo di poter affermare che, anche su questo aspetto del vivere comune, i cittadini di Castellazzo non mancheranno dare risposte convincenti e utili per la collettività. Il Comune, di concerto con Consorzio di Smaltimento Rifiuti, ha attivato un servizio di raccolta differenziata che è in grado di rispondere bene alle nuove esigenze. E' indispensabile perché il nuovo sistema funzioni a dovere la partecipazione attiva di tutti i cittadini. Siamo certi che questa non mancherà!

SACCHETTI BIODEGRADABILI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELL'UMIDO
Segnaliamo che attualmente è possibile acquistare i sacchetti biodegradabili per la raccolta differenziata dell'umido presso:
Supermercato Conad, piazza Duca degli Abruzzi, 6
Supermercato Di per Di, via Palestro, 41
Supermercato Leader, via Santuario, 12.
Si ringraziano i cittadini ed i supermercati per la collaborazione.


L'EDICOLA
di Zambon Barbara Letizia

Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

S.I.D. di Stridi srl
ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA
Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

Falabrini s.r.l.
INGROSSO ALIMENTARI E ORTOFFRUTTA

Posteggio e Magazzino: Mercato Ortofrutticolo
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.225.209 - Fax 0131.225.193
Abitazione: 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Via Pietragrossa - Tel. 0131.275.236



I calendari sono a disposizione di tutti presso le Comunità Parrocchiali, la S.O.M.S. e il Circolo di Lettura. I soci del Foto Club Gamondio, come avvenuto gli scorsi anni, devolveranno a scopi umanitari il ricavato delle offerte.



Foto club Gamondio

ALESSANDRIA OGGI E CASTELLAZZO IERI: DUE CALENDARI ASPETTANO IL 2003

Dodici immagini evocano una città: una figura in bicicletta, qualche automobile, un filare di colonne e la neve; una donna in maschera, uno specchio che riflette Rattazzi e sullo sfondo un noto orologio; nuove architetture accanto a quelle vecchie; moto che sfilano come modelle; luci discrete di lampioni che illuminano armoniche facciate di palazzi accanto ad altre infinite luci che accendono l’Arco e la sua piazza; un vecchio che passeggia in Galleria e un giovanotto che legge il giornale in Piazzetta. Alessandria è l’argo-

mento, scelto quest’anno dal Foto Club Gamondio per il Calendario Artistico 2003. E’ stato inoltre realizzato, con la collaborazione Piero Pampuro (che per la seconda volta ha cortesemente messo a disposizione alcune cartoline d’epoca della propria collezione), il tradizionale Calendario sulla vecchia Castellazzo. Il calendario, edito per la quinta volta consecutiva, propone rare e suggestive immagini che evocano ambienti e costumi di un tempo che si allontana sempre più da oggi.

Franca Trucco

Per una riscoperta del “salotto” del paese

SOTTO I PORTICI PER UN INCONTRO, UNA PASSEGGIATA O UN CAFFÈ

Possono diventare il punto di riferimento di maggior prestigio della nostra comunità

Molte sono le città e i paesi in Italia, dove i “portici” sono rappresentativi della loro storia e vengono considerati come una galleria, un salotto per i cittadini. Anche Castellazzo ha i suoi portici. Un tempo erano il punto di riferimento salottiero perché era “sotto i portici” che ci si trovava per un incontro, una passeggiata e per un drink o un caffè. Aspetti semplici di vita paesana o cittadina ma che davano “un tono” alla vita di ogni giorno. A Castellazzo il Palazzo del Comune sovrasta i portici dando un aspetto di antica nobiltà. Il Circolo di Lettura “Nicola Bodrati” è un riferimento storico e istituzionale del paese con i suoi 150 anni. Da decine di anni troviamo uno dei negozi di antiquariato più prestigiosi della Provincia Alessandrina. Ci sono stati, nei tempi e ancora attualmente, altre attività commerciali e artigianali e anche un bar che per lungo tempo è stato il punto di incontro dei castellazzesi per l’aperitivo domenicale. Tutta l’atmosfera era tipica della vita paesana ma i portici la nobilitavano. Purtroppo questa atmosfera si è spenta e non possiamo sempre dire che è colpa dei tempi che cambiano. Forse siamo noi a farli cambiare in modo non adeguato. I portici sono un elemento urbanistico di origine medioevale, punto di incontro e di commercio di molti centri italiani grandi e piccoli, soprattutto al Nord. La duplice vocazione, pubblico e privato, ha ispirato l’architettura e la funzionalità dei portici stessi. I portici caratterizzano molte città anche all’estero sotto il profilo commerciale e culturale: così è per i “Suk” di Tunisi e Istanbul, anticipatori dei megastores delle periferie del ventesimo secolo e dei percorsi coperti di Atlanta e di Huston o come gli stessi portici delle “villes nouvelle” in Francia. I portici sono valorizzati ancora attualmente in diverse città. A Torino, ad esempio, l’architetto Roberto Gabetti parlava dei portici torinesi come di “una splendida eredità non ancora compiutamente amata e vissuta”. Oggi, però, per la prima volta i 12 Km e mezzo del sistema porticato costruito a Torino in più di tre secoli sono stati rilevati e disegnati in tutti i particolari attraverso una ricerca presso il Politecnico di Torino. Tale ricerca ha individuato il “fil rouge” della storia urbanistica e contemporanea della città, che va dal 600 fino al 1935 attraverso l’opera dei più grandi architetti dell’epoca. Vitozzi creò per Piazza Castello un ambiente aulico per la residenza del potere mentre per Piazza Palazzo di Città, allora Piazza delle Erbe l’aspetto funzionale era quello commerciale così pure per i portici di Piazza Vittorio Veneto anche luogo di botteghe ma anche per passeggiate. Via Po è uno degli esempi più evidenti della destinazione dei portici a luogo di transito e di attività artigianali.

I portici possono avere anche la connotazione di “galleria”: così a Milano con i portici del Duomo e uno dei suoi bar più famosi, “lo Zucca”, un tempo il “Camparino”. Un palcoscenico immenso con la Madonnina che si erge in alto; la mattina i raggi del sole che arrivano di sguincio, un bar che è stato palco privilegiato per assistere alla cronaca che si faceva storia. E’ lì che un ragazzo di Novara, un giorno, arrivò portando con sé uno strano elisir, che poi diventò famoso in tutto il mondo. Un’altra presenza significativa che lega i portici con la galleria è quella dei “Circoli”: hanno scritto recentemente Adriano De Maio e M. Carruba che tutti i progetti di Milano possono passare per i circoli come crocevia tra politica, società e sport. Circoli disponibili al confronto tra le diverse identità di città e i diversi progetti operativi. Forse è dall’idea dei circoli che occorre ripartire per trovare la giusta connessione tra l’oggi e il domani, tra società civile e politica senza sterili contrapposizioni ma in modo integrale.

Tre aspetti, tre connotazioni che ritroviamo, cambiando lo scenario, anche a Castellazzo: dare decoro ai portici non è un lusso ma vuole dire ridare loro l’identità perché siano un punto di incontro per giovani ed anziani, il mantenimento di un punto-bar e/o ristorazione di alta qualificazione diventa un punto significativo di incontro, dare vitalità al Circolo di Lettura trovando un punto di incontro anche con la Società Operaia (SOMS), soprattutto con il suo Centro Studi, creerebbe le premesse per un Centro di Cultura continuativo non solo sulla storia delle SOMS ma per l’intera storia castellazzese.

Circolo di Lettura e SOMS sono entrambe realtà istituzionali del paese. Nel passato si facevano discriminazioni: non so se veramente esistevano. Il valore della persona è al di sopra di ogni cosa ed è da questo presupposto che bisogna partire. Pensare, quindi, ai “portici” come galleria con il loro bar e negozi di prestigio (del resto esisteva un grande progetto del Comune per dare verde e illuminazione al centro cittadino); valorizzare un’integrazione tra Circolo di Lettura e SOMS darebbe ancora più lustro alla loro storia e alla vita culturale e sociale del paese. Avremo fatto degli accostamenti simbolici(ma non troppo): per pensare..... non si sa mai.....

Giuseppe Bastetti

AVVISO DI SMARRIMENTO

Data: 11 ottobre 2002
Località: area di servizio “Bormida est” - zona campo aperto posteriore all’edificio
Caratteristiche: gatto europeo “squama di tartaruga”
Nome: spoletta
Sesso: femmina
Età: 2 anni
Colore: testa e dorso nero con macchie e striature giallo scuro e arancione
Petto: giallo scuro/crema
Zampe: 3 nere ed 1 (posteriore destra) crema
Collare: tigrato (giallo-nero) con campanellino
Lunghezza: circa 50 cm



In caso di ritrovamento telefonare a :
0161.600074 – 06.44597407 – 348.5430730 – 340.5264366

Chi dovesse aiutarci a ritrovare la nostra “Spoletta” riceverà una ricompensa di 200 euro.

ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO

**ARCALGAS
PROGETTI S.r.l.**
Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS METANO

LA PAGELLA

8(otto) - Circola sommessamente da qualche settimana un'idea che potrebbe diventare una proposta: ripristinare il nome Gamondio. Con il prossimo cambio di numerazione dovremo adeguare quasi tutti i documenti, allora perchè non approfittarne? Riprendiamoci il nome rubato, passiamo dagli insulti all'orgoglio: questa è la vera proposta che merita un voto alto e che è da fare nostra.

4(quattro) - A chi, il sabato mattina, con un ridicolo cartello chiude al traffico una via del centro, ma non si preoccupa che tale divieto sia rispettato; ciliegina sulla torta, terminato il mercato non rimuove il cartello, lasciando agli automobilisti libera interpretazione sulla viabilità.

3(tre) - A colui che nei giorni della Festa del Paese, per esporre dipinti e altro, ha pensato bene (il genio) di trafiggere con robusti chiodi i muri ed i superstiti arredi lignei dell'ahimè abbandonata chiesa dei Cappuccini.

2(due) - Ai compagni di tazza che tutte le mattine, davanti alla Madonnina, per assaporare in tutta tranquillità il caffè non esitano a lasciare i loro automezzi in posizioni che ostacolano il traffico.

1(uno) - A chi dice o pensa che le tre asserzioni di cui sopra non corrispondano a verità.

9(nove) - web.tiscali.it/castellazzonotizie - grazie a questo sito internet, volontario e gratuito, il nostro giornale arriva davvero dappertutto; vogliamo allora alzarne il livello, cari lettori? Scrivete, scrivete, scrivete.

SEMBRA FACILE AMMINISTRARE IL PAESE...

Incontro degli alunni con il Sindaco per sapere come funziona la macchina comunale

Il portone del palazzo comunale è aperto solo per noi! Puntualmente, dopo accordi presi con le nostre maestre, il Sindaco, sig. Ferraris Gianfranco, ci attendeva nella sala consigliare il giorno 1 Ottobre 02 alle ore 9,15.

Che emozione quell'enorme salone in cui si riuniscono il Sindaco, gli assessori e i consiglieri del nostro paese! Ci siamo accomodati sui maestosi seggi come se fossimo dei senatori romani e abbiamo ascoltato le prime spiegazioni dell'intervistato. Le bandiere esposte, gli stemmi, i quadri hanno tutti un significato simbolico che presuppone adeguamento a regole ben precise in cui tutti possono esprimere il proprio pensiero nel rispetto di quello altrui.

Altrettanto abbiamo cercato di fare noi alternandoci nelle domande rivolte al primo cittadino. Prende la parola Filippo che chiede al Sindaco se ha vinto un concorso per rivestire la carica attuale come si fa per le "veline" o "miss Italia". Sorridendo per la spiritosa curiosità, il Sindaco risponde negativamente e ci spiega la prassi attuale dell'elezione incominciando dalla presentazione delle liste, del programma elettorale, dalla propaganda, alle votazioni, ai diritti e doveri dei cittadini che hanno compiuto il 18° anno d'età.

Il sig. Ferraris si interessa di politica da quando era un ragazzo e, prima di diventare Sindaco, è stato assessore all'ecologia, un argomento che ci sta molto a cuore e per cui ci daremo da fare per contribuire ad una buona gestione dello smaltimento differenziato dei rifiuti del nostro paese. Sì, tutti i cittadini e non solo il Sindaco e gli assessori, possono collaborare affinché una città sia pulita, ordinata, efficiente, attiva e vivace.

Tutte le associazioni sportive, ricreative, religiose possono contribuire per migliorare la vita di tutti noi. Il Sindaco è in carica da sette anni; il mandato dura ora cinque anni, mentre prima solo quattro.

Egli è contento del suo operato e dei suoi collaboratori che si sono trovati ad affrontare difficoltà, ostacoli, incongruenze, cavilli ed ordinanze non sempre facili e piacevoli da emanare. Ha scelto spontaneamente di candidarsi e lo consiglierebbe a tutti i cittadini di

buona volontà che desiderano mettersi in gioco e contribuire al buono andamento del proprio paese o eventualmente di un altro. Nel programma elettorale di questa amministrazione restano ancora progetti da realizzare: la scuola resta un punto fermo per il Sindaco; da buon padre di famiglia è convinto che si possa fare molto insieme, perché i ragazzi di oggi saranno i cittadini di domani, persone su cui poter contare per vivere in democrazia secondo valori e principi duraturi.

Il Sindaco non ha nemici o avversari politici; la minoranza dei consiglieri, anche se la pensa in modo diverso, può contribuire, con le idee e il suo operato a risolvere i problemi del paese.

"Ci si può mettere d'accordo con gli altri anche se hanno idee diverse".

Questo vale anche per noi bambini quando riusciamo a trovare una soluzione invece di litigare e azzuffarci.

Abbiamo capito che gestire un paese non è semplice anche se si è "in gamba" come il sig. Gianfranco che per il suo carattere cordiale, buono e generoso è sempre disponibile soprattutto con noi bambini.

E per confermare questa affermazione ci ha proposto di eleggere in classe un ipotetico mini-Sindaco con un possibile programma elettorale; il prescelto tra-



Il Sindaco Ferraris, "Gil", ha incontrato gli alunni

scorrerà con tanto di fascia tricolore una giornata con il vero primo cittadino e imparerà ad affrontare e superare per una volta i problemi quotidiani del nostro paese.

Ci penseremo.

Grazie Sindaco, o, visto che siamo diventati amici, ci permetta: "Grazie Gil" a presto!

Alunni Classe IV A/B

IL FASCINO DELLA MOTO:

57mo raduno motociclistico della "Madonnina dei Centauri": ci stiamo avvicinando alla fatidica età dei 60 anni. Il raduno li sta portando bene; è un'anziano in buona salute, che merita tutto il rispetto ma qualche acciacco lo dimostra. Non voglio addentrarmi nella polemica dello scorso anno perché ogni polemica non porta a nessun fine; se cerchiamo di dare un giudizio è perché vogliamo bene a questa manifestazione che richiede uno sforzo non indifferente sul piano organizzativo. Come prima e ancora adesso il nostro apprezzamento va anche a chi segue da vicino la manifestazione per farcela vivere: questo apprezzamento vale anche per Marco Marchioni come bravo cronista e conduttore anche se non condividiamo alcune sue preoccupazioni.

Marchioni, infatti, si preoccupa sempre del "numero" dei motociclisti. Noi pensiamo, invece, che sia preferibile la "qualità" (non perché la manifestazione che viviamo da alcuni anni non abbia una sua fisionomia ma perché manca del "folclore" che un tempo la caratterizzava). Condivido, invece, del tutto alcune argomentazioni di Mimma Caligaris quando scrive che la manifestazione rivela segni di "stanchezza": e non è poi quello che abbiamo da anni sostenuto? E' una grande manifestazione, porta bene i suoi anni ma rinnoviamola. Qualsiasi cosa che invecchia senza rinnovo, alla lunga decade, provoca oblio, indifferenza, scarsa partecipazione (mi riferisco soprattutto a Castellazzo). Non credo di peccare di nostalgia quando ricordo i tempi del "folclore" della manifestazione e della festa che Castellazzo creava intorno ad essa: il paese è poco motivato. Avrà anche un po' di ragione Cristoforo Moretti quando scrive "Centauri, rubati": forse sì: occorre che Castellazzo si organizzi (forse questo è il punto di debolezza) per vivere con Alessandria di più la manifestazione, come, del resto lo era un tempo. Far vivere il paese intorno alla manifestazione: questo non si nota più da tempo.

Del resto la moto crea da sola "festa". Bello lo scritto di Maurizio Neri sul Piccolo nell'evidenziare il ruolo della moto: moto è passione ed amore. Ha detto Michela Gattermayer, giornalista di moda, "sulla moto crei una moda e ti vesti come piace a lei; ogni motociclista ha il suo stile": sulla moto ti metti in mostra e ti fai vedere. Max Cassani, parlando dei centauri, ha titolato "Voglio una vita on the road" perché questo è il motto dei centauri, che non solo sono motociclisti ma coloro che vivono con e per la moto. Sono come degli avventurieri: giubbotto di pelle, bandana, intere mappe tatuate e tra le gambe una moto. La moto viene adorata come una dea, coccolata come una figlia. I motoraduni sono una specie di comunità: nella vita si può fare qualsiasi mestiere, ma in sella si è tutti uguali, come in paradiso. Sono i "bikers" che ogni anno si muovono da un paese all'altro per ritrovarsi, per stare insieme e comunicare. La moto regala sensazioni indescrivibili; ogni viaggio una grande sensazione: è come scoprire qualche cosa di nuovo ogni volta. Ma la moto non è solo dell'uomo ma anche della donna; gli psicologi hanno scritto che cavalcare una due ruote aiuterebbe la donna a liberare la propria vena selvaggia e poi c'è anche una carica erotica: la moto si inforca, si possiede, si accende. La moto crea anche una passione per il tipo di motore che si vuole cavalcare: tutt'ora il mito è per l'Harley Davidson, la mitica moto americana che ha fatto e fa sognare migliaia di giovani. Ci sono, però, oggi gli amatori della "Buell Cyclone Mz", adatta soprattutto per le strade di campagna; chi la monta ha un suo look specifico caratterizzato soprattutto dal giubbotto in pelle da motociclista retrò. C'è chi poi preferisce la "Triumph Speed Triple", potente, impegnativa e bella. Il sogno del centauro che vuol portare la sua ragazza è per la "Ducati 998 R", bella, cattiva, per veri intenditori (così si dice). La "Honda Homet" è ormai diventata un altro classico del desiderio del moderno centauro. Harleyisti, ducatiisti, guzzisti: esistono tanti modi di amare le moto "custom": il fatto è che ogni gruppo si sente depositario della vera identità del biker. La moto, poi, si personalizza come uno vuole: solo così evidenzia l'identità del centauro che la monta.

Sono questi, a nostro avviso, alcuni spunti su cui rinnovare la manifestazione che, in ogni caso, rispetto a tanti altri raduni, ha poi la peculiarità di essere l'incontro presso la "Madonnina dei Centauri": la mamma che li protegge nel rombante cammino di ogni giorno.

Giuseppe Bastetti

CERAMICHE
Sonaglio
di SONAGLIO ELENA & C. s.r.l.

Via Macallè, 6
Tel. 0131/270638
Fax 0131/270925
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
www.ceramiche-sonaglio.it
e-mail sonaglio@ceramiche-sonaglio.it

non solo carne
di Gino & Giuliano

CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 13 - Tel. 0131.275425
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451

macellerie - salumerie

FOTO STUDIO

GUIDO

di Vettore A.

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi, 3

Tel. 0131 - 27 58 12

CASTELLAZZO B.da (AL)

Laboratorio Pasticceria

GIRAUDI

di Boidi Giacomo

Via Liguria, 26/A

15073 Castellazzo B.da

(AL)Tel. 0131/27.55.63

fax 0131/27.02.10

AZIENDA AGRICOLA

TALPONE

Piantine da orto

Fiori

Via Molino Vecchio, 12 - Tel. (0131) 275274

15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Autofficina e Autosalone

Autorizzati

Aiachini Carlo e Simone

Viale Madonnina Centauri, 8

Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

TIPOLITOGRAFIA

SCRITTE ADESIVE PER VETRINE E FURGONI

Via Liguria, 2

0131 270631

CASTELLAZZO B.DA (AL)

STRISCIONI

TIMBRI

TARGHE

SERIGRAFIA

OFFICINA - CARROZZERIA

Romanin Doriani

SOCORSO ACI

Via Milite Ignoto, 87

Tel. 0131 270739

CASTELLAZZO B.DA (AL)

tutta farina del nostro sacco

Viale Giovanni XXIII, 21/23

Tel. 0131/275142 - 270109

Fax 275525

15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Quando siamo ormai a metà campionato

CASTELLAZZO CALCIO A RIDOSSO DELLA VETTA

Quando ormai mancano pochissime giornate al termine del girone di andata, anche per il Castellazzo calcio è tempo di pronostici: partiti con tanto entusiasmo e con un organico davvero di prim'ordine, i ragazzi del presidente Lino Gaffeo stanno disputando una stagione che si contraddistingue con una crescita continua nel gioco e, soprattutto, nei risultati. Infatti, a fronte di una prima parte di stagione contraddistinta da risultati altalenanti e da prestazioni non certo all'altezza del tenore tecnico proprio della squadra, nella seconda parte del girone di andata si è assistito ad una progressiva crescita tecnica e tattica della compagine allenata da mister Giovanni Re. Il cammino del Castellazzo Calcio appare fino a qui quello più naturale per una squadra che ha cambiato tanti uomini rispetto alla passata stagione: nelle prime giornate del torneo di Promozione infatti occorre dare tempo ai nuovi arrivati di inserirsi negli schemi e nelle tattiche volute da mister Re. Poi, progressivamente, il gruppo ha iniziato a conoscersi e si è assistito all'assorbimento dei nuovi arrivati dei dettami tattici del tecnico ligure. Eccezione fatta per qualche inatteso scivolone (da ultimo il ko patito ai primi di dicembre in quel di Felizzano), il Castellazzo ha saputo dimostrarsi squadra solida e tenace, capace di impensierire qualunque avversario e che sarà in grado di poter lottare fino alla fine del campionato per la vittoria finale. Infatti, quando mancano ormai tre gare alla fine del girone di andata i castellazzesi possono vantare un ruolino di marcia contraddistinto da tre soli ko a fronte di ben 7 successi e di due pareggi: i 23 punti maturati alla prima domenica di dicembre collocano poi gli alessandrini proprio a ridosso delle prime tre della classe, vale a dire Canelli, Aquanera e Gaviese; queste ultime due compagini poi sono uscite sconfitte dal confronto diretto contro i castellazzesi. L'impressione è che il torneo sia ancora



Anselmi

molto lungo e che tutto verrà deciso solamente a primavera, stagione dove le squadre maggiormente attrezzate athleticamente e tecnicamente fanno valere al meglio le proprie doti. Autentico punto di forza della squadra appare il settore difensivo dove sono solamente 7 i gol subiti da una retroguardia arcigna e quadrata che fa leva su elementi di indubbio valore e di categoria superiore quali il difensore centrale Carrea (ex di Novese e Sestrese), l'ex genoano Bianchi, l'ex acquese Ricci, elementi schierati tutti a difesa di Di Filippo. Appare ovvio che i tanti meriti della difesa siano da condividere con il settore centrale dello scacchiere voluto da mister Re dove su tutti spicca l'esperienza, la qualità e la serietà di un giocatore del calibro di Paolo Bellatorre, affiancato dall'ex casalese Minetto mentre in attacco, partito l'ex del Trino Alandi (atleta che non ha saputo dimostrarsi all'altezza della propria fama e che si è accasato al San Carlo), patron Lino Gaffeo ha compiuto un ulteriore sforzo sul mercato di

riparazione regalando al tecnico Re un giocatore di straordinarie doti (soprattutto come seconda punta), l'ex Novese Federico Anselmi. Comunque, indipendentemente da una classifica che al momento è tutto sommato positiva (il Castellazzo infatti è a ridosso della capolista Canelli, a 4 punti dalla vetta) l'impressione è che il torneo sia ancora molto lungo e aperto ad ogni risultato. Gli ultimi risultati poi paiono arridere alla compagine alessandrina che nelle ultime 6 partite ha ottenuto 4 vittorie, un pareggio ed un solo Ko. Per il presidente Lino Gaffeo poi si può ancora migliorare: «La nostra classifica è tutto sommato positiva ma come società ci aspettiamo qualcosa in più. Il potenziale espresso dalla squadra è notevole e credo che quando avremo raggiunto una continuità di gioco e risultati, potremo decollare in classifica; in effetti il girone è molto equilibrato e fino alla fine ci sarà da lottare». Come ha sottolineato Gaffeo, il torneo è davvero equilibrato con compagini che si equivalgono nei livelli tecnici: Canelli, Gaviese, Aquanera e Moncalvese sono sodalizi che presentano un tasso tecnico e atletico notevoli ma il Castellazzo possiede tutti i requisiti per potersi distinguere. Infine poi il presidente Gaffeo, nel rivolgere a tutti i nostri lettori l'augurio di serene feste da parte della società da lui presieduta, non vuole dimenticare i buoni risultati che arrivano dal settore giovanile: «Dove le squadre Esordienti e Giovanissimi stanno andando molto forte e ci stanno dando molte soddisfazioni».

Maurizio Iappini

Per la Società Bocce della SOMS

QUALCHE RISULTATO POSITIVO MA, FORSE, UN RILANCIO NEL PROSSIMO ANNO

I campi di gioco a disposizione di quanti vogliono sperimentare questa sana attività sportiva

«Non è stato un 2002 particolarmente brillante per l'attività boccistica della SOMS – ci dice Elio Mirone, presidente del sodalizio – anche se nel nostro carnet possiamo registrare un primo posto, in campo femminile, ottenuto ad Acqui con l'atleta Francesca Cacace e un secondo posto con Rossana Suardi nel trofeo "Memorial Gilardino" sui campi dei "cugini" castellazzesi della "Bocciofila". Per la squadra maschile, invece, un terzo e quarto posto, con Migliaccio e Muda nella competizione a coppie in ricordo dell'amico Giuseppe Zunino da noi organizzata». La Società Bocce della SOMS è costituita, oggi, da 29 atleti tesserati, di cui 11 componenti la squadra femminile. Per il prossimo anno non si esclude il ritorno di qualche atleta e alcuni nuovi innesti che potrebbero permetterci di ritornare ai livelli di qualche anno fa con la partecipazione al campionato provinciale di Serie D. Purtroppo per la Società, pur con un parco giocatori di ottimo livello, manca uno sponsor in grado di garantire buona parte delle spese di gestione, ma anche in questa direzione va l'impegno del gruppo dirigente per una soluzione adeguata. Questi i dirigenti della Società

Bocce della SOMS: Elio Mirone (presidente), Nicola Sardi (vicepresidente), Giuseppe Discalzi (segretario), Gian Nicola Massobrio (direttore sportivo) e Giuseppe Cermelli (consigliere). La società dispone di quattro campi da gioco, presso la SOMS, e sono a disposizione di quanti, giovani o meno giovani, intendono intraprendere una sana attività sportiva anche se si tratta di uno sport tutt'altro che "miliardario".

Giuseppe Latino

LUTTO

È mancato ai Suoi cari, nei mesi scorsi, il signor Pietro Cava persona molto conosciuta in Castellazzo anche per la sua pratica sportiva nella Società Bocce della SOMS con la quale aveva conquistato importanti successi e partecipato ad un campionato italiano. Alla moglie e ai figli i soci della SOMS sezione Bocce esprimono le più sentite condoglianze, unitamente alla redazione di "CastellazzoNotizie".

PIÙ COMODO "FAR BENZINA"!

Il nuovo distributore della TAMOIL, è entrato in funzione da qualche mese, sulla strada provinciale n. 185 o Aulara, in adiacenza alla strada vicinale Inquisitoria e prossimo al "Laghetto dei Salici". Il neo impianto di carburanti, consentito con un apposita variante dello strumento urbanistico, sostituisce il precedente distributore di "piazza S. Martino", da qualche tempo smantellato e comunque non più idoneo per ragioni di sicurezza e viabilità, nonché quello di Casal Cermelli, pure soppresso e che surroga validamente e forse più le esigenze dei vicini casalcermellesi e anche dei castellazzesi e si pone strategicamente utile per tutti i transitanti. Infatti l'area molto più accessibile sotto l'aspetto viario, risulta molto accessoriata e idonea alle esigenze degli automobilisti che entrano o escono, razionalizzando così tali impianti nell'ambito del territorio comunale.

G.C.

LA GRANDE POESIA A CASTELLAZZO BORMIDA

Sabato 12 ottobre scorso si è tenuto, come previsto, presso la Sala Consiliare del Comune, un convegno/dibattito sulla poesia dal titolo “**OttobrediPoesia**”, ed è stato un successo, vista la buona partecipazione di pubblico e l’interesse dimostrato. L’iniziativa è stata organizzata dall’Assessorato alla Cultura, per il tramite della Biblioteca Civica Comunale “F.Poggio”, in collaborazione con l’associazione letteraria “La Clessidra” di Novi Ligure, con il pa-

trocinio della Provincia di Alessandria. Anche la prima edizione del concorso “GamondioPoesia”, inserito all’interno dell’evento letterario, ha trovato il consenso del pubblico e le adesioni sono state numerose. Nella rosa dei sei finalisti anche il castellazzese **Michele Macchia**, mentre i vincitori sono risultati i poeti: **Anna Barbieri**, **Raffaele Floris** e **Andrea Gervino**.

Antonietta Cresta



Castellazzo di una volta MOSTRA PERMANENTE DI CARTOLINE D'EPOCA

Nell’ambito della manifestazione “Ottobredi Poesia”, sabato 12 ottobre scorso, l’Amministrazione Comunale ha voluto presentare al pubblico, in anteprima, quella che è destinata a diventare mostra permante, di riproduzioni fotografiche da cartoline d’epoca su Castellazzo Bormida: angoli scorcî, monumenti e palazzi non più esistenti o completamente cambiati. Grazie alla disponibilità del collezionista Piero Pampuro, alcune di quelle cartoline sono

state riprodotte e ingrandite, valorizzate in cornice in legno - arte povera, come si diceva sullo scorso numero di CastellazzoNotizie. Non solo abbellire sale e spogli corridoi del Palazzo Comunale, ma perché rimanendo per sempre esposte al pubblico, esse potranno permettere ai cittadini di fruire di quelle immagini del nostro paese, oramai solo (e non sempre) nella memoria di alcuni, tra i più anziani cittadini.

Antonietta Cresta



L' ENTRATA IN CONVENTO

Nel corso dei secoli passati, la scelta della vita monacale nelle giovani fu spesso indotta da condizionamenti ambientali e familiari. L’episodio della manzoniana monaca di Monza ne è divenuto l’esempio più celebre.

I signori delle dinastie nobiliari non volevano suddividere il proprio patrimonio, impegnandone cospicue parti per la dote delle figlie da maritare. Infatti, per quanto anche alle fanciulle destinate al convento era richiesta una dote, l’impegno economico per farvi fronte era inferiore a quello necessario per concludere un contratto matrimoniale soddisfacente. Ai tempi del Ducato di Milano, ad esempio, le future monache dovevano corrispondere alla comunità che le avrebbe accolte tra le 2.000 e le 2.700 lire milanesi. Per questo, la monacazione forzata delle figlie rappresentava, per molti nobili, uno strumento efficace a garantire al primogenito ed alle figlie che avrebbero contratto matrimoni strategici alla politica dinastica familiare, un patrimonio indiviso e per questo più consistente.

Tuttavia anche le giovani provenienti da famiglie di condizioni economiche non agiate, si rassegnavano spesso a questa scelta, più preoccupate per le precarie prospettive di vita che le attendevano, in quanto un convento, anche povero, era pur preferibile alla miseria di certe case. Mentre per il ripetersi di guerre e pestilenze (e nelle campagne alessandrine c’erano anche i flagelli delle inondazioni di Tanaro e Bormida e delle invasioni di cavallette), la società si dibatteva tra forti lacerazioni, la vita religiosa sapeva talvolta offrire un rifugio di pace e certezze forti. In questo contesto, per garantire l’autenticità dell’esperienza religiosa e l’ingresso in convento di donne realmente motivate dalla dedizione a Dio, i vescovi durante il Concilio di Trento (1545 – 1563) avevano preso provvedimenti contro coloro che forzavano le giovani ad entrare in monastero, fossero essi laici o religiosi, minacciandoli di scomunica e, nello stesso tempo, avevano individuato delle norme che limitassero gli abusi, indicando, tra l’altro, i criteri per valutare il grado di convinzione di chi intraprendeva la vita religiosa.

Uno strumento era la Exploratio Voluntatis, che sostanzialmente consisteva in un

colloquio preliminare tra la postulante e la superiora e i vicari vescovili e provinciali e rappresentava un’occasione importante per sviscerare le motivazioni di una scelta, saggiandone la forza.

Tra i documenti conservati in archivio diocesano ve n’è uno datato 22 luglio 1757 che testimonia di un colloquio avvenuto tra il vicario foraneo e arciprete di Castellazzo, don Cristoforo Prati di Pellati e la postulante Francesca Maria Mussa, esaminata ed interrogata dal sacerdote che faceva le veci del vescovo. Chi conduce l’exploratio tenta di scoraggiare in tutti i modi la giovane, esponendo, anche brutalmente, le difficoltà della vita religiosa, costellata di privazioni e penitenze; reitera il suo consenso per mettere alla prova la tenacia di propositi ed impone sacrifici morali che consentano di esercitare l’umiltà e l’obbedienza.

Il vicario Prati dei Pellati, rivolgendosi al vescovo, dopo aver esaminato la giovane Franca Mussa, così si esprime: Visto il soprascritto decreto (disposizione del vescovo) faccio fede d’aver esplorato la volontà della suddetta signora Franca Maria Mussa, desiderosa di vestire l’abito di religiosa nel suo monastero e si trova risoluta et costante per essere religiosa et avermi dato segni et espressioni d’essere una buona ed esemplar religiosa e non solo d’essere ben disposta, ma impaziente d’esserlo. Indizi di una predisposizione naturale alla vita religiosa potevano essere un temperamento modesto e misurato nei gesti e nelle parole, fermezza nei propositi, attitudine alla meditazione e preghiera, capacità di convivenza armoniosa con altre persone e, non ultimo, un atteggiamento di sottomissione ad ogni riconosciuta autorità. Era apprezzata anche una buona costituzione fisica, che permettesse di tollerare meglio la fatica dei digiuni e delle mortificazioni corporali.

Il desiderio impaziente di abbracciare la vita religiosa era una dimostrazione dell’autenticità e spontaneità della scelta, che teneva dietro ad una rivelazione, una chiamata divina. Inclinazione naturale e desiderio spirituale erano requisiti fondamentali in un cliché di riferimento per l’esaminatore, che valutava chi chiedeva di essere ammesso in monastero.

Purtroppo quello che doveva essere uno

strumento di tutela, sia della postulante che del buon nome dell’ordine stesso, contro soprusi e raggiri, non ottenne sempre lo scopo perseguito; al riguardo, è ancora esemplificativo l’episodio della monaca dei Promessi Sposi.

A noi non è dato conoscere come maturò la scelta di Franca Mussa, se fosse spontanea e consapevole oppure fosse la conseguenza di minacce e raggiri. Se, come la manzoniana Virginia de Leyva, anche la nostra giovane castellazzese fosse stata atterrita dalla violenza e dallo sguardo di un padre severo e impietoso, o se vi fosse indotta da lusinghe e frasi ingannevoli, come fu per Arcangela Tarabotti, monaca veneziana del Seicento, autrice di scritti sulla vita monastica, costretta a questa scelta dal padre, un verboso mercante, che fantasticava per lei all’interno del chiostro, delizie di paradiso, onori e lusso, di contro ai dolori ed ai disagi della vita matrimoniale e familiare. Il padre della nostra monaca castellazzese potremmo immaginarcelo come uno schivo proprietario terriero, alle prese con questioni pratiche, inerenti vendite di grano o potatura di viti, vendemmie o semine, poco propenso a impegnarsi in discorsi astratti ed ideologici. Le faccende familiari lo interessano marginalmente, più che forme di imposizione o subdoli consigli, sembra verosimile in lui un atteggiamento di indifferenza e di arcaico contadino distacco nei confronti delle scelte intime della figlia. Non sappiamo come si sia svolta la vita religiosa di Franca Mussa; se fosse trascorsa serenamente, come esempio edificante per le persone intorno a lei o se si fosse trascinata stancamente, non più rinfocolata dall’entusiasmo iniziale.

Certamente alcuni aspetti rendevano rassicurante la vita all’interno dei monasteri di clausura, anche nei secoli passati; la presenza di monache originarie dello stesso borgo, compagne dell’infanzia, di familiari, sorelle, cugine, nipoti, zie, contribuiva a fare di esso una seconda più allargata famiglia. Inoltre, all’interno della comunità, dove ogni momento era condiviso, ognuna poteva trovare un riparo dalla solitudine e dall’abbandono o una tradizione di pensiero e comportamento comune, nelle quali facilmente poteva riconoscersi chi non seguisse percorsi spirituali personali e non avesse la grazia speciale di vivere espe-

rienze mistiche originali.

Benché formalmente proibiti, non mancavano neppure momenti di svago e di festa, con cui le monache, spesso impegnate nella meditazione, potessero ritemperarsi lo spirito e le altre non dovessero rimpiangere di aver abbandonato tutte le gioie della vita. Occasione di festeggiamenti, con l’ingresso nel monastero di familiari e amici, erano le ricorrenze dei santi patroni e quelle che segnavano le tappe dall’allontanamento dal mondo per ogni monaca, ossia il postulandato, la vestizione, la professione dei voti solenni e la consacrazione, in cui la suora riceveva il velo nero al posto di quello bianco del noviziato e otteneva il diritto di accedere al Capitolo. Inoltre, specialmente nei monasteri più importanti, erano frequenti visite di principi e autorità civili. Ad esempio nel 1657 in occasione della vittoria delle milizie cittadine sui francesi era giunto ad Alessandria il duca di Mantova ed era stato ospite del monastero damianita di Santa Maddalena. Qui aveva assistito alla messa cantata da due suore virtuose del canto, suor Francesca Conti e suor Colomba Grassi di Castelnuovo Scrvia.

L’abitudine a coltivare e praticare musica e canto profano era assai frequente nei monasteri femminili prima del Concilio di Trento e anche con l’impegno riformatore della Controriforma non fu sempre facilmente sradicata. Infatti, ancora a metà del Seicento, un secolo dopo, papa Innocenzo XI Odescalchi riteneva opportuno ribadire il divieto a cantare e suonare melodie e musica profana, la cui prolungata esecuzione durante le celebrazioni causava distrazione e oziosa attesa e imporre l’uso di brani liturgici, di maggiore intensità ed incisività, finalizzati al raccoglimento ed alla preghiera. In particolare dispose che le monache cantassero vespri e inni sacri nelle messe solenni e non prendessero lezioni da maestri di canto e di strumento senza chiedere licenza ai Superiori.

Ma la festa per eccellenza era rappresentata dal Carnevale, con mascherate, concerti di musica e rappresentazioni di commedie, abitudini che i vescovi severamente sanzionavano, senza tuttavia riuscire ad impedire del tutto.

Marina Moretti